LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 15, piano primo
e MILANO - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. dopo la firma del gerente 1. a Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno | Sem. | Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero, Stati dell'Unione Postale: spediz. giornal. 52 26 13 — spediz. fasci delle 104 52 26
Unico tipo a scelta
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Lunedì 19 marzo*)

Estero. — *Germania.* — L'imperatore Guglielmo arte per Abbazia.

Italia. — Alla Suprema Corte di Cassazione di Roma si discute il ricorso dell'avv. Molinari.

Da Genova parte per Amsterdam e Rotterdam il vapore *Principe Maria* della Società Nederland.

Piemonte. — Fiera a Dalangero, Bibiana, Carrù, Cavallermaggiore, Favria, Giaveno, Leyni, Moretta, Moresco.

Torino. — Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Anonima Piemontese di elettricità alla sede sociale, ore 14.

TENDENZE FINANZIARIE

Mentre la Commissione dei quindici lavora nel segreto si vanno vieppiù chiarendo le diverse tendenze dei partiti politici e del Paese di fronte al problema finanziario; e crediamo di non esagerare dicendo che alla Camera non si trovano venti deputati, i quali siano disposti ad accettare e a votare integralmente l'*omnibus* proposto dall'onorevole Sonnino, e che nel Paese, anche i più pessimisti, incominciano a persuadersi come l'onorevole Sonnino abbia abusato delle tinte fosche nel dipingere il suo quadro finanziario.

Infatti, la debolissima maggioranza ministeriale — che plaude alla sincerità dell'onorevole ministro delle finanze, per aver fatto ascendere a 177 milioni l'ammontare del disavanzo, e che non vorrebbe opporsi al Governo — trova essa medesima che alcuni provvedimenti sono troppo stridenti colle condizioni del Paese, e vorrebbe che l'onorevole Sonnino non si ostinasse a chiudersi in una specie di sillabo finanziario, ma accettasse modificazioni e sostituzioni agli espedienti da lui escogitati. Tale debolissima maggioranza dice sostanzialmente:

— Noi siamo amici sinceri del Governo e vogliamo consentirgli i mezzi per colmare il disavanzo; però il Ministero non dovrebbe considerarci quali avversari se gli accordassimo il 177 milioni piuttosto sotto una forma che sotto un'altra.

La parte radicale, dal canto suo, accetta pure l'ingente cifra del fabbisogno; ma l'accetta per sostenere che le finanze italiane andranno sempre di male in peggio se non si riformerà radicalmente il sistema tributario e se non si opereranno nei bilanci militari larghe, audaci economie.

Di fronte a queste due tendenze sta quella che prevale nella Commissione dei quindici e che è destinata ad avere un largo seguito nel Paese. Ecco come ragiona la maggioranza dei deputati:

— La cifra del fabbisogno è veramente così ingente come l'on. Sonnino la calcolò? A noi pare che, lasciando in disparte le esagerazioni e calcolando come eccezionale ciò che è eccezionale, pur seguendo criteri seri, positivi, le previsioni del fabbisogno debbano essere molto diminuite. Lasciando sussistere la legge sulle pensioni, sostenendo con movimento di capitali le spese ferroviarie, considerando come straordinarie le veramente *straordinarie* maggiori spese per le costruzioni ferroviarie, ritenendo come transitorii i progressivi aumenti d'impegni che cesseranno fra sei anni, e classificando come debbono essere classificanti i cinque milioni per il ritiro degli spezzati d'argento, si arriva alla conclusione che il vero fabbisogno, il fabbisogno di carattere permanente, non supera gli ottanta milioni. La situazione risulta dunque profondamente mutata e scompare l'apparente necessità di colpire il Paese con tanta gravezza, da metterne in forse la vitalità economica e da rendere dubbio anche il gettito delle dure e molteplici imposte ideate.

Questa è, secondo noi, la tendenza che trova una più favorevole eco nell'opinione pubblica; e non potrebb'essere altrimenti. Infatti, la debolissima maggioranza ministeriale — che accetta l'*omnibus* Sonnino, a patto però che siano consentiti alcuni mutamenti — col ricavare d'un colpo 177 milioni da poche economie e da molte imposte raggiungerebbe il pareggio facendo diventare il bilancio pubblico l'antagonista dei bilanci privati.

In quanto ai radicali, che incoraggiano il ministro Sonnino a resistere all'invito di stralciare dal bilancio normale le spese straordinarie, eccezionali, vogliono persuadere il popolo che è soltanto possibile ottenere il pareggio con un centinaio di milioni d'economie nei bilanci militari; e pensano che un salasso di 177 milioni, fatto senza la necessaria preparazione, creerà nel Paese una corrente ostile, non a questo o a quel Ministero, ma all'ente Governo.

Invece la maggioranza della Commissione dei quindici intende che sieno soltanto chiesti al Paese i sacrifizi veramente necessari per colmare il disavanzo reale — persuasa che i sacrifizi eccessivi, imposti non per rispondere a necessità pratiche, ma per affermare idealità teoriche, nuocerebbero alla forza contributiva del popolo italiano e non gioverebbero alle istituzioni.

L'ex-deputato Colombo.

Le comunicazioni telegrafiche della Borsa.

MILANO (N.m.) 17 (*ore* 21,55). L'onorevole Colombo ha riaccettato la candidatura politica nel Collegio di Milano.

— Notizie ufficiali giunte alla Camera di commercio di Milano informano che la nostra Borsa sarà prossimamente in comunicazione telegrafica diretta con le Borse di Parigi e Berlino dietro trattative iniziate dal ministro Maggiorino Ferraris.

La crisi ministeriale nel Belgio.

BRUXELLES (S.s.) 17. *L'Independance Belge* dice che il Consiglio dei ministri, riunito ieri sera in seguito al voto di tutti gli Uffici contrario al progetto del Governo sulla rappresentanza proporzionale, decise di ritirare la discussione pubblica, ed indirizzò al re a Montreux la dimissione collettiva del Ministero.

Crisi commerciale in Olanda.

AJA (S.m.) 17. La regina ha approvato lo scioglimento della seconda Camera.

Il ritiro del ministro degli esteri è certo.

PER TELEGRAFO DA ROMA

I funerali del cav. Molaroni a Roma.

Uno sciopero.

17, ore 10,20.

Nel pomeriggio hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. Molaroni, vittima della bomba di Montecitorio. Malgrado il cattivo tempo, c'era un grande concorso di pubblico. Il feretro, sur un carro di seconda classe, era coperto di corone. Intervennero il ministro dei lavori pubblici onorevole Saracco e numerosi funzionari del Ministero. Sul passaggio del corteo la folla si scopriva con atto pietoso. Il carro si recò alla stazione, donde la salma è partita per Pesaro.

— Stamane cinquecento operai addetti agli sterri pei fortilizi di Monte Mario scioperarono perchè era stato prolungato l'orario del lavoro. Gli operai si recarono alla Camera del lavoro a protestare. Non si ha a deplorare nessun incidente.

Un dono dell'imperatore di Germania ad un ufficiale italiano.

17, ore 17,16.

L'ambasciatore tedesco a Roma De Bülow ha ricevuto dall'imperatore Guglielmo uno splendido regalo da consegnare al maggiore Vittorio Cuniberti, genovese. Questo regalo consiste in un magnifico cofanetto in oro massiccio artisticamente cesellato e tempestato di splendidi brillanti. Nel cofanetto è racchiuso un diploma che nomina il maggiore Cuniberti commendatore dell'Ordine germanico. S. M. I. ha voluto così compensare il Cuniberti degli eminenti servizi da lui prestati alla marina da guerra tedesca.

Questo dono imperiale serve inoltre a dissipare gli equivoci sorti ultimamente a proposito di alcune divergenze avute dal Cuniberti col principe Enrico mentre esso Cuniberti si trovava addetto alla persona dell'imperatore, il quale si era mostrato fiduciosissimo nel genio marittimo italiano, e come espressione di questa sua fiducia aveva ultimamente regalato all'on. Brin, allora ministro degli esteri, un suo busto in marmo.

Vi notifico inoltre che con decreto 1° marzo scorso il maggiore Cuniberti fu destinato alla direzione dell'Arsenale di Genova pel 1° dipartimento, ove proseguirà l'applicazione della nafta alle nostre corazzate, applicazione adottata anche dalla Germania, Austria ed Inghilterra.

La Confederazione delle Società e i provvedimenti finanziari.

ROMA (S.s.) 17. La Giunta centrale della Confederazione generale delle Società italiane fra industriali e commercianti ed esercenti si è riunita a Roma sotto la presidenza del deputato marchese Carlo Ginori ed ha deliberato di convocare a Firenze il 5 aprile un concorso straordinario delle Società confederate per discutere e deliberare in merito ai progetti finanziari proposti dal Governo.

I lavori delle due Commissioni. Il movimento prefettizio.

17, ore 20,25.

Dacchè i deputati hanno disertato Montecitorio per le vacanze, l'unico argomento che rimanga ad interessare gli scarsi circoli politici della città è il lavoro delle Commissioni dei pieni poteri e dei provvedimenti finanziari.

La prima si radunò oggi nel pomeriggio. Quasi tutti i membri portarono alla Commissione l'abbozzo dei criteri che secondo ciascuno dovrebbero determinare i poteri del Governo per la riforma dei servizi pubblici. I pareri dei singoli membri sono in proposito molto vari, locchè ha dato occasione anche oggi ad un'ampia discussione, la quale, sebbene non abbia condotto ancora con decisioni concrete, valse a riconfermare però il concetto che debbansi limitare i poteri almeno per via di eliminazione, ove non sia possibile farlo con indicazioni positive. La Commissione incaricò il segretario, onorevole Cibrario, di riassumere e ordinare le proposte contenute nelle memorie dei singoli commissari per presentare tale sunto nella riunione che terrà la Commissione il 2 aprile. Quindi la Commissione si aggiornò.

— Vuolsi che fra gli intendimenti di riforme ideate dall'on. Crispi sia quello dello scrutinio di lista provinciale per le elezioni dei deputati. Si aggiunge che tale riforma sarebbe fra le facoltà che il Governo intenderebbe comprese nel progetto dei pieni poteri. Il *Fanfulla* dice che la Commissione avrebbe chiesto in proposito schiarimenti all'on. Crispi, il quale si sarebbe esimito dal darli.

Secondo il *Parlamento*, una prima applicazione dei pieni poteri sarebbe la soppressione delle sottoprefetture.

— La Commissione per i provvedimenti finanziari ha continuato anche oggi i suoi lavori, i quali ormai sono molto prossimi alle conclusioni. Circa questo continua la massima riserbatezza, ma vuolsi che tra le decisioni della Commissione sia quella d'introdurre considerevoli economie, compreso quello militari.

Secondo il *Fanfulla*, la Commissione è unanime nel respingere la riduzione della rendita, tanto all'interno quanto all'estero. Si confermerebbe che la Commissione avrebbe ridotto il fabbisogno del bilancio a 80 milioni circa.

La Commissione ha invitato gli onorevoli Sonnino e Saracco ad intervenire alla riunione che si terrà lunedì. Forse dopo uditi i ministri si nominerà subito il relatore.

— Il ritardo avvenuto nell'effettuare il preannunziato movimento prefettizio induce a credere che questo sarà più vasto di quanto erasi detto. È probabile che si estenda a tutte le provincie principali.

Per il Congresso medico di Roma. Il cerinaro Petracca e il vaccaro Vincenzani.

L'on. Luzzatti — Informazioni varie.

17, ore 21,55.

Sotto la presidenza dell'on. Baccelli s'adunò oggi un Comitato di signore per il ricevimento delle signore al Congresso internazionale medico. L'on. Baccelli, in un opportuno discorsetto, espose il programma dei ricevimenti, dei quali fa parte un grandioso banchetto da tenersi alle Terme di Caracalla. L'onorevole ministro disse che lo si imbandirà secondo il rito antico di Roma; vi saranno, tra altro, interi buoi arrostiti. Si nominò un Comitato ordinatore composto di dodici signore, presieduto dalla signora Gasco.

— Secondo il cronista del *Parlamento*, si confermerebbe che la Questura avrebbe realmente fra le mani gli autori della bomba. Il cerinaro Petracca avrebbe identificato il vaccaro Vincenzani; quindi si sarebbero eseguiti vari altri arresti d'anarchici, nelle cui perquisizioni si sarebbe trovato il bandolo d'una cospirazione lungamente premeditata.

— Si smentisce la nomina di Luigi Luzzatti a consigliere di Stato.

— Non avendo fatta cattiva prova il sistema di procedere alle forniture dell'esercito ad economia, il Ministero della guerra è intenzionato di continuare su questa via, allargandone l'esperimento.

— Oggi la Giunta delle elezioni ha deciso di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione di Torre Annunziata, in cui fu eletto Catapano.

— La Commissione generale del bilancio ha discusso oggi il progetto di legge dell'on. Saracco per i lavori e la provvista delle strade ferrate in esercizio, nominando relatore l'on. Carmine.

— Oggi l'on. Boselli ricevette una Commissione degli utenti caldaie a vapore i quali pregarono il ministro di modificare le attuali norme per la concessione delle patenti. Il ministro assicurò che prenderebbe in considerazione tali domande.

L'ultima bomba di Parigi.

Il luogo del delitto — Il bombardiere.

Parigi, 16 marzo.

(Vice-A. F.) — Ancora una bomba, scoppiata in continuazione di questo duello sinistro fra la dinamite e la ghigliottina a cui alludeva, dalla tribuna, il signor Goblet.

Questa volta è in una chiesa, alla Maddalena, frequentata dai ricchi e dagli aristocratici del Faubourg Saint-Honoré, che l'anarchico aveva disegnato di portare la strage!

Ma il colpo non è riuscito, perchè l'assassino è rimasto fulminato nel momento in cui tentava di commettere il misfatto, che fu tutto e per tutto ricalcato così l'affare di Greenwich, nel quale l'anarchico Bourdin trovò la morte.

La qualità del luogo scelto dall'assassino dà occasione ai clericali di respingere con maggiore energia le accuse che nei giorni scorsi furono indirettamente lanciate al loro indirizzo a proposito dei fondi somministrati agli anarchici. Ma alcuni di partito diverso, più increduli e più sospettosi degli altri, cercano invece di trarre dall'avvenimento motivi per loro insinuazioni più maligne.

Non ultimo fra questi l'*Intransigeant*, che, raccontando i particolari del triste avvenimento, dice che un garzone macellaio, insieme al signor J. J. Roche, direttore del *Journaux d'avvenir-sements*, accorsi appena udito lo scoppio, e riusciti ad entrare nella chiesa prima che fossero state chiuse le porte e i cancelli, osservarono, alla luce di un cero, che la vittima della esplosione, vestita di abiti sdruciti e laceri, aveva però le gambe ricoperte, fino al ginocchio, da lunghe calze nere « come ne portano i preti e gli ignorantelli ».

Ma, come avvenne, o, meglio, come fu scongiurata la catastrofe?

L'orologio pneumatico che sta di faccia alla Rue Royale segnava le 14,35 minuti, quando una esplosione formidabile proveniente dalla chiesa della Maddalena, che, ripercossa dalle grandi volte, udissi fino nelle vicinanze dell'Opéra, avvertì i passanti, in quell'ora specialmente numerosissimi sui *boulevards* e nella piazza, che neppure la tranquillità delle chiese gli anarchici vogliono rispettare.

Mentre veniva ordinato ai guardiani di chiudere le porte ed i cancelli, moltissime persone accorrevano sul luogo del disastro e rimanevano inorridite alla vista del corpo di un uomo atrocemente mutilato, a tal segno che dal ventre squarciato uscivano sanguinose le interiora.

Il disgraziato, sapendo che alle ore 16 il reverendo Padre Gardet doveva pronunciare l'ultimo sermone di quaresima, ora entrato un'ora avanti per potere tranquillamente collocare la bomba in modo da rendere inevitabile lo scoppio quando la chiesa fosse, come in simili circostanze accade, piena di popolo. Se non che la porta interna della chiesa, pesantissima, richiusasi per apparecchio automatico sopra di lui, che non conosceva il congegno, le avrà urtato ed avrà fatto scoppiare la bomba, che, come Vaillant, certo portava nascosta sul ventre.

La chiesa non contenova che piccola quantità di fedeli in quel momento, ma se il colpo fosse riuscito, e la bomba fosse scoppiata un'ora più tardi, quante vittime si avrebbero avuto a deplorare!

Un servizio d'ordine fu immediatamente organizzato per tenere a distanza i curiosi che da ogni parte affluivano, come naturalissima a Parigi, dove un *comelot*, facendo tre linee col gesso per terra, riesce a formare centinaia di persone. Un individuo che scendeva in fretta la grande scala esterna per fuggire oltrepassando la cancellata, dalla parte del Boulevard Malesherbes, fu immediatamente arrestato, ed eguale sorte toccò ad un altro, che, fuggendo per via Chauveau-Lagarde, fu per giunta malconcio e quasi linciato dalla folla.

Sarebbe esagerazione il dire che questa nuova esplosione abbia cagionato grande spavento. Molte persone, è vero, si ferirono fuggendo, ma la maggior parte della popolazione, ormai abituata all'azione delle bombe, sa che, udito lo scoppio, il pericolo è passato, e si sforzava anzi di avvicinarsi al luogo dinamitato.

In fretta avvisati, arrivarono intanto il prefetto di polizia, il signor Goron, il signor Tonny, i giudici d'istruzione, e tanti altri i quali, procedendo alle constatazioni giudiziarie, trovarono prima dovunque sparsi dei chiodi simili affatto a quelli rinvenuti nelle bombe della Rue Saint-Jacques e del Faubourg Saint-Martin; nelle tasche del morto dei ritagli di giornali anarchici, parecchi esemplari della canzone: « *En avant* », fotografie di donne e di celebri compagnoni, Ravachol, Vaillant ed altri, immagini simboliche dell'anarchia, e una lettera all'indirizzo della signora Pauwels a Saint-Denis.

Il signor Bertillon, direttore del servizio antropometrico, si occupò subito di prendere la fotografia dei luoghi e del cadavere, al magnesio, a cagione dell'oscurità, e qualche misura, e con queste ritornò alla Prefettura di polizia, dove fra le sue filze trovò ritratti che corrispondevano ai connotati del morto e, con quelli ritornato, potè stabilirne l'identità, che tenne segreta fino ad ora tarda.

Ed è morto suo se, dopo essere stato creduto, prima il famoso Rabardy, autore delle esplosioni di via Saint-Jacques e del Faubourg Saint-Martin, poi l'introvabile Ortiz, amico di Henry, finalmente si stabilì che l'autore dell'attentato era l'anarchico Giuseppe Pauwels, detto *Nespointu*, intimo di Ravard e di Paul Reclus, sotto gli ordini del quale aveva lavorato.

Egli era nato il 20 gennaio 1864 a Courcelles, nel Belgio, da Giovanni Giuseppe Pauwels e da Ortensia Simonard.

Si trovò pure nelle tasche del morto una rivoltella di grosso calibro, con cui forse avrebbe voluto difendersi, ad imitazione di Henry, se attaccato dalla Polizia. Una diligente perquisizione eseguita a Saint-Denis in casa di madama Simonard non ha dato risultato alcuno.

Essendo il delitto stato commesso nella chiesa, il signor Reboux, curato della Maddalena, era in dubbio se questa dovesse o no purificarsi. Ma l'arcivescovo di Parigi fu d'avviso che il colpevole essendo morto prima di avere compito l'atto criminoso, e l'intenzione non bastando per costituire il delitto, non era necessaria la cerimonia della purificazione, tanto più che il fatto era seguito sul limitare della grande porta e quasi in luogo pubblico.

Il movimento di indignazione contro gli anarchici è giunto a tale, dopo quest'ultimo attentato, da far temere disastrose conseguenze. Possa la calma del popolo non piombare sopra un innocente, perchè verrebbe massacrato certamente prima che si avesse il tempo di soccorrerlo.

La Convenzione monetaria approvata alla Camera francese.

La creazione di un Ministero delle Colonie.

PARIGI (S.m.) 17. *Camera dei deputati.* — Si apre la discussione del progetto di Convenzione monetaria con l'Italia, la Svizzera ed il Belgio per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani.

Casimir-Perier rispondendo a Dural a proposito dell'esportazione delle monete di rame, promette di prendere le misure necessarie.

Il progetto di Convenzione è approvato all'unanimità per alzata e seduta.

Su domanda di Casimir-Perier si approva con 309 voti contro 103 il credito di L. 140,000 per la creazione del Ministero delle colonie.

La Camera si aggiorna al 24 aprile.

Senato. — Si rinvia stanza per votare la Convenzione monetaria.

Il rappresentante francese al Cairo protestò contro la progettata conversione del debito unificato.

Un tumulto alla Camera ungherese per il rimpatrio di Kossuth.

Una bomba a Budapest.

BUDAPEST (S.m.) 17. *Camera dei deputati.* — Si ripiglia fra il tumulto dell'Opposizione la proposta Justh, mettente all'ordine del giorno per lunedì le petizioni per il rimpatrio di Kossuth. Il ministro Wekerle, rilevando il pericolo di trattare tale questione in modo precipitoso, raccomanda l'applicazione del regolamento, cioè di discutere le petizioni nella seduta del sabato venturo. Avendo la Camera deliberato di prendere per martedì le vacanze pasquali, la questione del rimpatrio di Kossuth è aggiornata fino alla riunione della Camera dopo Pasqua.

— Nella scorsa notte venne trovata una bomba in un caffè. Portata agli atti della Polizia, si constatò che conteneva polvere da sparo e dinamite. I periti fecero scoppiare la bomba, constatando che lo scoppio avrebbe potuto cagionare grandi danni.

Nel Sudan e nel Tigrè.

(Dall'*Africa Italiana* del 25 febbraio.)

Cheren, 23 febbraio.

Le ultime notizie provenienti da Cassala sono alquanto tranquillizzanti circa le supposte intenzioni ostili dei dervisci a nostro riguardo.

I famosi rinforzi che dovevano venire da Cartum e che sembravano dover portare le forze mahdiste alla nostra frontiera a molte e molte migliaia, si sono ridotti ai minimi termini. È bensì vero che la settimana scorsa giunse a Cassala il nuovo emiro Ahmed Fodil con pochi uomini, ma il altrettanto se non è scemato il prestigio per le dizioni che avvengono giornalmente verso il Ghedafer, di quei tali che avendosi le famiglie e i loro cari confidano ad averne abbastanza delle imprese guerresche contro di noi, tanto più che si fa sempre più insistente la voce che gli abissini dell'Hamra e del Tigrè vogliano approfittare dell'attuale momento di disorganizzazione per invadere il Gallabat ed il Ghedaref e predare bestiame e raccolti.

Il famoso emiro Faragialla, il condottiero delle torbe mahdiste ad Agordat nel 1890, a Serobeti nel 1892, ed una delle guide nell'ultima invasione, è stato condannato a morte.

Il fiero Osman Digna non volle saperne di essere fatto comandante in Cassala di quella truppa disorganizzata che avrebbe dovuto condurre a certa disfatta e tornò fra i suoi Hadendoa verso Tocar che ad ogni costo vuol rivendicare e medita di togliersi di mano ai suoi eterni nemici.

Sul mercato di Cheren corre insistente la voce della morte del califfo Abdullahi, che sarebbe avvenuta recentemente in Omdurman. La notizia è ancor dubbia, tanto più che tale voce spesso vien messa fuori ad arte, quando cioè il successore del mahdi si ritira per lunghi giorni a pregare nella moschea in attesa delle rivelazioni divine.

* * *

Asmara, 22 febbraio.

Nessuna notizia di grande importanza d'oltre Mareb. Il paese è forse preoccupato dalla invasione di una nuova epizoozia, e già nei vari centri dove l'infezione ha cominciato la sua opera di distruzione le popolazioni si riuniscono in preci comuni per scongiurare dal cielo l'imminente pericolo. Anche Mangascià raccolse i capi a Macallè ed ordinò pubbliche preghiere cercando di indurre ognun d'essi alle misure precauzionali ordinate dal Governo eritreo per combattere il flagello facendo rilevare i risultati che hanno avuto gli italiani e che hanno per gl'indigeni del sopranaturale.

* * *

Nei vari mercati si parla assai dell'intenzione di Mangascià di seguire le speculazioni che sembra vadano preparandosi nell'Amhara e nel Begheneder in direzione di Metemmah. Il ras conterebbe di recarsi ad Axum, raccogliervi dal canto suo soldati e dirigersi sul vicino Ghedaref, attualmente sgombro di dervisci ed in ottime condizioni per farvi ampio bottino di granaglie, di bestiame, ecc.

Molti capi e sottocapi si ripromettono molto dalla semiconcessa spedizione e fanno preparativi, a quanto mi si assicura, per la prossima impresa.

Il bascia-Jonn è atteso ad Asmara latore di lettere e messaggi diretti dal suo signore al governatore. Il bascia è stato malato e profitterà del suo soggiorno in colonia per farsi curare dai nostri medici, nei quali sembra abbia maggior fiducia che in quelli abissini.

Il Bollettino Militare.

ROMA (N.m.) 17. *Il Bollettino ufficiale del Ministero della guerra*, uscito questa sera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Piolti, capitano a Torino, è collocato a riposo — Mariani Claudio, tenente-colonnello nel 49° regg., è nominato comandante il Distretto militare di Campobasso — Rodano Carlo, tenente-colonnello nell'83° regg., è nominato comandante il 53° regg. fanteria — Marenzi Filippo, tenente-colonnello del 6° alpini, Corradini Giacomo, maggiore relatore presso il Distretto di Massa, Barsotti Enrico, maggiore relatore presso il Distretto di Nola, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Dalmazzi Giulio, maggiore presso il Distretto di Varese, è trasferito al 6° regg. alpini.

Arma di artiglieria. — Santucci Sebastiano, maggiore nel 1° reggimento artiglieria da campagna, è collocato nella posizione ausiliaria — Oddone Pietro, tenente-colonnello e capo-sezione al Ministero della guerra, è trasferito al 5° reggimento artiglieria da fortezza, colla carica di relatore — Berti, maggiore a disposizione del Ministero della guerra, è incaricato a reggere le funzioni di capo-sezione ivi — Ghirardini Augusto, maggiore incaricato comandante locale d'artiglieria di Fontana Liri, viene addetto alla Direzione del polverificio ivi.

Corpo contabile. — Dini-Storia, tenente-contabile presso l'Ospedale di Genova, è trasferito al 16° reggimento fanteria.

Ufficiali di complemento. — Occhiena, furiere-maggiore del Distretto di Casale, è nominato sottotenente di complemento nell'Arma di fanteria.

Impiegati civili. — Radice Francesco, assistente locale al Distretto di Savona, è trasferito assistente locale al reclusorio militare ivi.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA (N.m.) 17 (*ore* 20,40). **Il suicidio di un allievo carabiniere.** — Stamane nella caserma degli allievi carabinieri, l'allievo Grato Negro, il quale trovavasi malato nell'infermeria, colto da accesso di febbre, chiudeva la vigilanza degli assistenti e si precipitava dal balcone, rimanendo cadavere.

GENOVA, 17 (Ansaldo). **Una barca capovolta — Annegamento.** — Tale Pietro Parodi, d'anni 36, già capitano marittimo, recossi quest'oggi alla pesca dei polipi nelle acque della Foce. Il mare era agitatissimo in causa del forte libeccio che soffiava, sicchè il battello nel quale il Parodi si trovava fu per essere capovolto da un'ondata più delle altre violenta. Il Parodi, esperto nuotatore, riuscì però ad afferrare la corda del battello, sull'altro gittò attorno al un braccio, dandosi poscia a nuotare vigorosamente, allo scopo di trarsi alla riva unitamente allo schifo. Egli però cadendo in mare aveva battuto violentemente dal capo contro la barca, producendosi una vasta ferita alla fronte, ciò che in breve valse a stremarlo di forze e a metterlo in procinto d'annegarsi.

In suo aiuto accorse dalla vicina spiaggia un generoso giovanotto, tale Giuseppe Torre, il quale, dopo sforzi enormi e con grandissimo pericolo suo, riuscì a trarre il Parodi nel suo battello, che venne poi rimorchiato in porto dalla barcaccia a vapore del pilota. A ponte Federico Guglielmo, ove venne sbarcato, il Parodi s'ebbe tosto le più amorevoli e sollecite cure. Queste tornarono però inutili; l'infelice, un po' per la grande quantità d'acqua inghiottita, un po' in causa della ferita predettagli, dovette soccombere. Il suo cadavere per cura dell'Autorità di pubblica sicurezza del porto venne trasportato alla camera mortuaria.

VERONA. Francesco Giuseppe si rade la barba. — Ieri mattina di buon'ora transitava dalla stazione di P. N. di Verona l'imperatore Francesco Giuseppe in viaggio alla volta di Vienna.

« Giunto il treno in stazione — scrive l'*Arena* — l'imperatore chiese subito dell'acqua calda per radersi la barba. Gli fu servita subito in un'elegante brocca dal capo-stazione di Porta Nuova.

« L'imperatore si rase la barba da sè.

« Questo fatto torna a conferma di un aneddoto forse a molti ignoto e riferentesi l'imperatore stesso. Un giorno volendo stazionare in tutta libertà recossi in semplici costumi borghesi in un paesuccio prossimo alla capitale. Introdottosi in una casa di coloni si fece apprestare come a Porta Nuova l'acqua calda per radersi la barba.

« Intanto cacciatori sparsa in paese la voce che l'imperatore in incognito incognito doveva recarsi in quei dintorni, si erbini nacque il sospetto che il loro ospite potesse essere qualcuno della Corte imperiale, ed una contadinella glielo chiese.

« L'imperatore, che stava radendosi la barba, rispose affermativamente, e richiesto ancora circa la sua attribuzione alla Corte aggiunse: *Faccio la barba all'imperatore.*

« Giunto il treno ad Ala in orario, l'imperatore fece chiamare il cav. Mondjano, capo del movimento della rete Adriatica, al quale, accompagnata da cortesi parole ed esternato il suo compiacimento pel lodevole servizio, regalò una spilla di brillanti colle sue iniziali sormontate dalla corona imperiale.

« Fece anche consegnare lire 100 in due biglietti della Banca di Francia pel personale di servizio al treno. »

LUCCA, 16. **Arrivo il trasporto della salma di Catalani.** — Ieri, alle 17 1/2, col treno proveniente da Viareggio è giunta a Lucca la salma del maestro Alfredo Catalani. Andarono a ricevarla alla stazione le Autorità municipali. La Compagnia della Misericordia la trasportò nella chiesa della Madonnina convertita in camera ardente. La microscopica chiesa, preparata per alcuni lavori di Matteo Civitali, è parata a lutto con elegante semplicità. Il feretro, tutto coperto di panno nero con larghi bordi d'oro, scompare quasi sotto una moltitudine di bellissime corone. Noto fra le altre ai piedi del feretro, a destra quella del maestro Gaetano Luporini, a sinistra quella del signor Pietro Landi, rappresentante della Casa Ricordi; sul feretro quella dell'Istituto Pacini di Lucca, quella del Comune e quelle dei Comuni di Torino e di Milano, quella splendida in bronzo della Casa Ricordi, del Comitato per la onoranze funebri e quella dell'impresa del teatro Comunale di Trieste *all'autore dell'Edmea per il legittimo successo ottenuto*, e molte e molte altre, fra le quali una dello zio del defunto, magnifica, tutta di viole mammole. Le camelie e le viole primaverili sono sparse per tutto, sul feretro, sui candelabri. Alle 11 di questa mane hanno recato la corona che il maestro Puccini ha mandata. È di foglie d'alloro in metallo con bacche dorate. Ho veduto il maestro Luporini che con fare tutto rispettoso deponeva per la commemorata luogo sul feretro. Il servizio d'onore è prestato dagli allievi dell'Istituto musicale Pacini. Le guardie urbane in grande *uniforme* regolano la circolazione della folla nella piccola chiesa.

Alle ore 17 e 1/2 si ordina il funebre corteo. Precede un pelotone di cavalleria in alta tenuta che fa sgorbo la folla stipata e la divide in due lunghe ali. A qualche distanza la banda Matteo Civitale apre il corteo; seguono le Associazioni cittadine numerosissime con gonfaloni e bandiere; quindi le scuole, la banda Matteo Civitale, gli alunni del regio ginnasio e del regio liceo, le Accademie, e poi la Compagnia della Misericordia. La banda comunale precede il feretro, che è tirato da quattro cavalli nero-bardati ed è circondato dai donzelli del Comune con torcie. Reggono i cordoni del carro i maestri Puccini, Luporini, Angeloni, Ferrari, il direttore dell'Istituto musicale, Dupuy, e il prof. Menichetti di Pisa. Questi ha sostituito l'Illica, trattenuto altrove da una conferenza. Seguono il feretro il prefetto, il sindaco, il procuratore generale, il presidente del Consiglio provinciale, il colonnello comandante il presidio, il presidente della Deputazione provinciale, il tenente-colonnello del 2° cavalleria, il presidente del Tribunale, impiegati, ufficiali, Società cittadine. Seguono il corteo moltissime carrozze recanti le corone numerosissime da deporsi sulla tomba. Chiudono il corteo i vigili. La lunga fila procede lentamente per via Nazionale, per via Vittorio Emanuele, esce da Porta San Donato e s'avvia al cimitero urbano. Indescrivibile il colpo d'occhio della folla che gremisce i bastioni, non ostante una fredda acquerugiola che abatte su' visi e nelle vesti incerti. Al Camposanto parlò il sindaco, comm. Del Carlo. Disse inutili le parole di fronte ad una dimostrazione così imponente del popolo concorso; parlò dei pregi del Catalani che fu classico nel genere perchè la sua musica ricorda il classicismo italiano; accennò a Lucca, madre di tanti il cui nome nella musica non fa l'onore d'un solo paese, d'una sola regione, ma d'una intera nazione. Quindi, al suono d'una marcia funebre, la cassa fu deposta nel famedio, ove riposano le ossa de' grandi lucchesi, degna compagnia dell'illustre estinto.

ALESSANDRIA, 17 (Gagliardo). **I funerali del generale Varsano.** — Stamattina ebbero luogo i funerali del generale Giovanni Varsano. Precedeva il mesto corteo il 53° reggimento fanteria, colla musica in testa; tenevano dietro la confraternita, i fanciulli e le fanciulle dei diversi orfanotrofi, frati, preti, monache e quindi il carro, tirato a quattro cavalli, coperto letteralmente di corone. Seguivano il carro i generali Sterpone e Casati, numerosa ufficialità di tutte le armi, le più spiccate notabilità della cittadinanza ed una folla di popolo. Chiudeva il corteo una compagnia del 53° fanteria.

Tenevano i cordoni del carro il sindaco Moro, il conte Gropello, il maggiore dei carabinieri, il procuratore del Re, il sindaco di Quargnento, il colonnello Bosio.

Le vie che percorse il funebre convoglio erano letteralmente ostipate da una moltitudine immensa.

Il Varsano aveva appena 61 anni. Preso parte alla guerra della Crimea e alla campagna del 1859. Attualmente, in riposo, era membro di alcune Opere pie. Diede alquanto retrivo, aveva però animo buono, generosissimo.

IVREA, 16 (Mezzo). **Legato Olivetti.** — Il signor Olivetti Moise nelle sue disposizioni testamentarie lasciò un legato di L. 5000 di rendita annua per la fondazione di un nuovo istituto a favore della gioventù. L'istituto dovrà accogliere i giovani dai 6 ai 10 anni, ed a questi, oltre il provvederli di vitto ed alloggio, si dovrà pure internamente far apprendere un mestiere. Il tempo utile per la fondazione è di due anni; l'amministrazione dovrà essere nominata con quei criteri suggeriti nel testamento stesso. Trascorsi i due anni senza che si sia osservata la disposizione, il legato passerà agli altri eredi. Non venne fatto alcun legato a favore degli altri già esistenti istituti di beneficenza; furono però per cura dei fratelli distribuiti circa 3000 chilogrammi di pane ai poveri della

diverse parrocchie della città ed elargite L. 200 alla Società Operaia.

— **Necrologio.** — Con vero rimpianto fu appresa la morte del colonnello Giuseppe Bonvenuti, deceduto in Lumezzane Pieve l'8 corr. nella grave età di anni ottanta. Nato in questa città da antica e reputata famiglia, entrò giovanissimo nella carriera delle armi e tutta la percorse dagli ultimi gradi; esempio costante di lealtà e devozione alla patria ed al Re, combattè da valoroso la battaglia della patria indipendenza degli anni 1848-49, prese parte alla spedizione di Crimea, e nel 1859 nel fatto d'armi presso Vinzaglio si meritò la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia; combattè pure nella memoranda giornata di San Martino, e poco dopo, giunto al grado di colonnello, si ritirasse a riposo.

— **Circolo Eporediese.** — Come preannunciai, la sera del 14 corr., alla presenza di gentili signore e signorine ed egregi cittadini, fra cui le Autorità civili e militari, del preside del liceo, direttore della scuola tecnica, del rettore del convitto civico, nonchè di uno stuolo di ufficiali e studenti, fu tenuta dal prof. Professione, docente di storia e geografia al nostro liceo, una conferenza. Il tema prescelto si addiceva alla fausta circostanza; esso fu: *I tre colori della bandiera italiana*. La conferenza fu applauditissima.

REATI E PENE

Il processo Pinto-Gallina-Chauvet.

ROMA (N.m.) 17 (*ore* 20,40). Nell'odierna udienza di questo processo replicarono l'avvocato Jacconci per Pinto e l'avvocato Cobocrich per Gallina. L'udienza fu rinviata a lunedì; replicherà allora l'avvocato Girardi per Chauvet; quindi si avrà la sentenza a ora tarda.

I Tribunali di guerra.

PALERMO (S.m.) 17. La prima Sezione del Tribunale di guerra ha cominciato a discutere il processo sui fatti di Partinico contro 58 imputati, fra cui 11 donne. Taluni sono accusati di aver turbato le sedute del Consiglio comunale, impedendone la deliberazione, devastando, saccheggiando e distruggendo i registri, documenti e suppellettili appartenenti al Municipio; altri sono accusati di insubordinazione e commettere devastazioni, saccheggi e incendi degli uffici daziari non ottenuto intento; altri sono imputati dei medesimi reati sono latitanti. Vi sono numerosi testi d'accusa e di difesa. Dopo la lettura dell'atto d'accusa è cominciato l'interrogatorio.

MASSA (S.m.) 17. La prima Sezione del Tribunale di guerra discusse il processo contro dodici anarchici imputati di associazione a delinquere, condannandone undici a pene variabili da 2 a 10 mesi di reclusione e assolvendone uno.

La seconda Sezione condannò Attucci Antonio per associazione a delinquere e compartecipazione al fatto della Foce a 12 anni di reclusione, Ratti Antonio a 10 mesi per associazione a delinquere, Quaretti Giovanni a un mese per oltraggi agli agenti della forza pubblica.

L'orribile delitto di Fiammenga.

(*Corte d'Assise di Cuneo*).

Udienza del giorno 16.

Cuneo, 16 marzo.

(Fine) — L'ansia è addirittura immensa di pubblico, che non trova più posto nella spaziosa tribuna. L'imputato è un giovanotto di statura mediocre, bruno di capigliatura. All'aprirsi della seduta singhiozza e si copre col fazzoletto; tanta parte del volto da impedire di riconoscere in lui quei tratti che, secondo le dottrine lombrosiane, caratterizzano il delinquente.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa, il presidente si rivolge all'imputato spiegandogli come s'è scoperto il delitto e per quali ragioni egli sia ritenuto per il reo.

L'imputato, in piedi, ascolta piangendo la spiegazione che il presidente gli fa dell'atto d'accusa; e dalla sua attitudine pare che le parole del presidente sieno affatto consone ai ricordi che in lui si risvegliano del fatroce delitto di cui, con tutta probabilità, è autore. Certamente il cinismo dimostrato nei primi giorni dell'arresto del Bruno non ha il suo riscontro nell'attitudine del Bruno stesso durante il processo. Scoprendo il volto lascia vedere una fisionomia punto inquietosa.

Interrogatorio dell'imputato.

Alla domanda del presidente, l'imputato dichiara essere innocente; da cinque anni era separato dalla famiglia; faceva abitualmente il contadino, talvolta il muratore; tenne poco più d'un anno una camera in Monastero-Vasco e vi aveva pure gli arnesi da muratore: un martello, uno scalpello. Si divise dal padre per disarmonia; il padre non era contento di quanto il figlio gli dava dei prodotti del lavoro; aveva continuamente avuto delle questioni in famiglia; una volta, ritiratosi sul tardi, non fu più ammesso nella casa, anzi fu cacciato benchè facesse freddo; fu minacciato anche con pistola dal padre, ma fu a tempo a fuggire.

Presidente. — Pare che vi siate lasciato rivoltare. Che vi ha fatto il padre d'altro negli anni addietro?

— Mi legò una volta ad una mangiatoia bastonemi ben bene.

— Quando vi ritiraste da casa vostra, il padre che non protese da voi?

— Mi voleva togliere il tutto; ma è naturale che io mi ritenessi un tanto sul mio guadagno, perchè dovevo provvedere a vestirmi, ecc.

Il Bruno continua ad esporre i dissapori frequenti che sorgevano di quando in quando fra lui ed il padre, facendo risaltare come abbia sempre fatto per la famiglia quanto poteva, fino al suo ritorno da Savona, dove invano aveva creduto di poter trovare molto lavoro, epoca in cui il padre sarebbesi addimostrato molto buono; dopochè s'allogò col Turco G. B. come servo di campagna. Di poi si recò di nuovo a trovar la famiglia; una volta, chiamatovi dal fratello, fu trattato non male e gli fu offerto da bere. Poi vi fu una volta ancora.

— Foste ammalato in questi ultimi cinque anni?

— Lo fui, e, curato in casa Turco, andai a far convalescenza in casa, dalla quale fui pochi giorni dopo scacciato.

— Avete fatto prestiti alla famiglia: cento o più lire?

— Ma no furono domandate 25 o 30; non io non ne avevo.

— Avete avuto sentore di malattie in famiglia?

— Credo che siasi ammalata il fratello minore.

— Pare che vi abbia fatto piacere tale notizia.

— Questo non è vero.

— Pure un testo lo asserisce. Vi siete lagnato mai coi vostri per la condotta della vostra sorella maggiore?

— Lo feci talvolta finchè restai in famiglia; poi non me ne curai più.

— La vostra sorella aveva il presentimento che voi doveste essere alla famiglia causa di guai e comunicò ad altri questo timore. Avete avuto, dopo la vostra separazione, sentore della condotta di vostra sorella?

— Una volta sola.

— Quali erano i poteri di vostro padre?

— Quattro giornate di terra.

— Vostro padre come amministrava l'avere?

— Non me ne son più curato dopochè mi allontanai di casa.

— Pare invece che abbiate mostrato desiderio di amministrar voi la roba di famiglia.

— Non è vero.

— Dove dormiva la famiglia vostra?

— D'inverno dormivano nella stalla, eccetto i genitori, che dormivano sempre in camera.

— Invece i vostri genitori dormivano nel fienile piccolo.

— Non so come e dove dormissero da poi che non ero più in casa.

— Non sapevate che vostro padre avesse cambiato cane?

— Nossignore.

— Ove dormivate in casa Turco?

— D'inverno in una stanza: d'estate in un fienile ch'era a qualche distanza dalla casa; e con me dormiva qualche volta il secondogenito del Turco.

— Il Turco non v'aveva osservato che non era conveniente, in giugno, dormire sul fieno in fermentazione?

— No.

— Pare invece che sì. Nessuno v'avrebbe veduto uscendo di notte dal fienile?

— Questo non lo potrei dire con certezza.

— Pure nel vostro esame avete detto che avreste potuto andare fino a casa vostra senz'esser veduto, per un sentiero che va a traverso la campagna deserta.

— Quel sentiero esiste realmente.

— Per andar dal Turco a casa vostra è necessario, per chi abbia fretta, passar davanti alla casa dei Chiomotti?

— Non v'è questa necessità.

— I Chiomotti avevano un cane?

— Non lo so.

— Tanto l'avevano che fu udito abbaiare furiosamente nella notte del delitto. Dove siete stato la sera del 31?

— Fino alle nove fui al lavoro; poi, dopo la cena, mi recai dal tabaccaio di Vasco; poi mi fermai in compagnia di conoscenti fin verso le 10 1/2 o le 11.

— Quando siete andato a casa erano ancora alzati i padroni?

— Mi par che sì, ma non ne sono certo.

— Quella sera non avete voi loro rimproverato che non trovavan mai l'ora di andar a letto, e neppure, quindi, quella d'alzarsi?

— Lo dicevo frequentemente questo; ma non ricordo d'averlo detto quella sera.

— Che avete fatto nella mattina del 24?

— Mi sono alzato di buon mattino, e non ho chiamati i padroni che dovevano andar al mercato di Mondovì (ora di sabato); poi mi recai a segar l'erba di un prato; in quel giorno fui invitato ad andare a casa mia; sì fu quel giorno che fui arrestato, senza ch'io ne sapessi di nulla.

— Che v'han detto i carabinieri?

— Mi domandarono le mie generalità; poi vestitomi per andare a casa mia dove ero stato chiamato; sono stato molto sorpreso dalla visita dei carabinieri, e non seppi dir nulla.

— Non avete avuto alcun schiarimento dai carabinieri?

— Non me ne ricordo; mi han messo in vettura senza dirmi il perchè dell'arresto.

— Pure nel vostro esame avete detto che da loro avete saputo ch'era successo in casa vostra. Pare anzi che abbiate detto, in vettura, uno scherzo che avrebbe fatto ridere il vetturino.

— Non lo ricordo: mi pare che no: la notizia della strage mi fu data la sera, nelle carceri di Mondovì.

— Il giudice vi domandò ragione della vostra indifferenza; che cosa rispondeste?

— Non lo ricordo.

— Risulta dal vostro esame che voi rispondeste: « Me l'avevan già detto i carabinieri. » Quindi l'istruttore vi mostrò i panni sequestrati in casa vostra: voi provaste un tremito convulso, e l'istruttore dovette sospendere l'esame per tema che avveniste.

— La circostanza m'avea messo fuor di me stesso.

— Avete sospetto su qualcun altro?

— Non ho sospetto su nessuno, perchè dopo la mia separazione, non ebbi più conoscenza delle relazioni esterne della mia famiglia.

— Non avete alcun filo per darci un indizio onde aviare da voi l'accusa?

— Non ne ho alcuno.

— Quanti martelli avevate fra i vostri attrezzi da muratore?

— Uno solo.

A questo punto vien sottoposta all'osservazione dei giurati il martello sequestrato, col manico corto, colla scarpa molto lunga: un vero martello da muratore. Il presidente dice che i capelli trovati sul manico del martello furon dai periti dichiarati non appartenenti ad alcuno degli uccisi. Quanto alle macchie di sangue, i periti non ne hanno trovate.

Si fanno vedere al Bruno i suoi abiti sequestrati; abiti che l'imputato riconosce.

Fra gli oggetti sequestrati è un passaporto per l'interno dello Stato; il presidente domanda perchè l'imputato si procurò il passaporto.

— Me lo procurai perchè avevo intenzione di andar in cerca di lavoro fuor di paese, dal che fui distolto dai consigli del mio stesso padrone.

Segue la lettura di parecchi verbali.

Fa speciale impressione il verbale della visita ai cadaveri, dal quale si rilevano i raccapriccianti particolari che accompagnarono lo scoprimento del mostruoso avvenuto, particolari che già i nostri lettori hanno appresi dall'atto di accusa; illustrati per di più da una minuta descrizione che getta una fosca luce di ferocia sull'autore del truce misfatto.

Dalla lettura appariscono che i cadaveri furono uccisi due a due: giacchè erano insieme i due genitori, insieme i fratelli, insieme la sorella. Le ferite e le state dei singoli morti, al momento in cui furon trovati, sono dipinte nel verbale con una orribile veridicità, e costituiscono un quadro che desta ribrezzo e raccapriccio.

Al verbale seguono apprezzamenti dei periti circa la possibilità che il delitto sia stato commesso da una persona sola: a molti quesiti sulle circostanze del delitto seguono le risposte dei periti, in base alle quali si compilò la parte dell'atto di accusa che riguarda l'esecuzione del reato e le circostanze che l'accompagnarono.

Da altro verbale risulta che l'eccidio non può esser stato commesso a scopo di furto.

Terminata la lettura, il presidente fa sottoporre all'esame della Giuria la pianta del luogo del delitto.

Più tardi comincia l'audizione dei testi.

Un'associazione di malfattori.

(*Corte d'Assise di Casale*).

Casale Monferrato, 16 marzo.

(s. c.) — Per l'imminente quindicina è assegnata a questa Corte un processo eccezionale. Esso dovrà infatti celebrarsi nella causa contro sedici detenuti ed una donna a piede libero, imputati di associazione a delinquere, furti e frodi. Sono liguri, e vennero distolti dai loro giudici naturali per misure di precauzione, dacchè pare che i detenuti abbiano estese relazioni nelle località ove hanno compiuto le loro gesta. Queste per ora si compendiano in una dozzina di secchi di refurtiva, la più svariata ed eterogenea, del complessivo peso di dieci quintali.

Ad allogarli convenientemente, nell'aula di questa Corte — scomparso il consueto modesto gabbione — ne è stato eretto uno rettangolare che misura metri 4,80 di facciata e metri 2,60 di sfondo; le sbarre, in ferro vuoto, hanno un'altezza di metri 2,60 ed un diametro di 4 centimetri; pesa oltre a 1000 chilogrammi.

È il gabbione che si dovette far costruire appositamente nell'autunno del 1883 per contenervi i trenta ed un imputati di associazione a delinquere pei clamorosi fatti di Massa e Carrara, precursori dei recenti moti in Lunigiana.

La Corte sarà presieduta dal consigliere d'appello conte Guerino Roberto; l'accusa sarà sostenuta dal sostituto procuratore generale del re cav. Redaelli, recentemente trasmutato a tale ufficio da quello di procuratore del re che già copriva in Casale.

Il dibattimento incomincierà coll'udienza delli 14 prossimo aprile e parecchie altre successivamente saranno richieste per lo svolgimento dell'ampio processo.

Allegri, giurati.

***

La quindicina incominciò addì 3 aprile; eccovene sommariamente il ruolo, che in parte interessa il circondario di Casale ed in parte quello di Asti.

Aprile, 3, 4 - Ansolmo Giuseppe (omicidio volontario) — *Id.*, 5 - Scoffone Giovanni (brogli elettorali) — *Id.*, 6, 7 - Paletti Michele (omicidio volontario) — *Id.*, 10, 11, 12 - Conratto Luigi e Casalegno Eugenio (rapina) — *Id.*, 13 - Goria Giuseppe (omicidio volontario).

A suo tempo vi comunicherò brevi resoconti dei singoli dibattimenti.

Società Anonima per la condotta acque potabili.

(*Assemblea ordinaria degli azionisti del 17 marzo 1884*).

L'assemblea ebbe luogo alle ore 14 nella sede della Società.

Erano presenti **42** azionisti, rappresentanti **3885** azioni.

Presiedeva il vice-presidente delle assemblee marchese Cantono di Ceva. Sedevano al tavolo della presidenza, con lui, l'ingegnere Ernesto Camusso, vice-presidente dell'assemblea, il cavaliere avvocato T. Friscotti, segretario dell'assemblea, il presidente del Consiglio Valperga di Masino, il direttore della Società ingegnere Francesetti di Mezzenile e il sindaco Pinmato Antonio.

Constatata la validità dell'assemblea, il presidente invita l'ingegnere *Francesetti* a leggere la relazione del Consiglio, della quale riferiamo i punti principali:

Il resoconto della gestione per l'esercizio passato riesce alquanto, anche per la parte finanziaria, delle circostanze in cui la Società, per effetto della eccezionale siccità e per la prima volta dacchè conduce in Torino l'acque potabile, ebbe a trovarsi.

Però, come non le fu difficile giustificare il suo operato, così meno pregiudicevoli, anche dal lato finanziario, riuscirono le conseguenze delle anormali vicende atmosferiche.

Marcè concerti coll'Autorità municipale e coll'Ufficio civico d'igiene, e grazie alla protezione della Autorità provinciale accordata ai diritti della Società, giustiziariamente constatati, su parte delle acque del Sangone, si poterono rendere minori per la cittadinanza i danni della prefingata siccità.

L'alimentazione della condotta si mantenne abbondante, per modo da permettere quasi in ogni tempo la prosecuzione dei lavori di allacciamento in Baronis; i quali vietano di utilizzare quella notevole parte delle acque che ne riesce interdetta.

Nuove opere. — L'aumento di portata della condotta fu da anni negli intenti del Consiglio d'amministrazione. L'acquisto e le opere fatte a Sant'Ambrogio, l'acquisto della tenuta Favorita, nonchè altri minori, sono a prova che la Società immobilizzava ingenti somme solo in preparazione degli importanti lavori che aveva in studio. Falliti gli accordi col Municipio, indispensabili per la Società, in relazione al patto di riscatto ed alla somma di parecchi milioni cui saliva il preventivo, fu giuocoforza sospendere perfino quei lavori di prova che da soli importavano una spesa di ben trecentomila lire.

Parco al Baraccone. — Sempre però mirando allo stesso scopo, mentre con nuova alacrità si spingevano a compimento le opere di allacciamento nella regione Baronis in Val Sangone, fin dallo scorso maggio si intraprendeva in terreno appositamente acquistato presso il serbatoio di Baraccone, l'espansione di un parco onde utilizzare, sollevandola colla forza del vapore, l'acqua che vi scorre a grande profondità.

L'opera volge a termine; già vi funziona una pompa a vapore ed un qualche prodotto se ne potrebbe avere fin d'ora, ove non fosse l'impedimento che ne vorrebbe all'ultimazione dei lavori.

Impianto di Millefonti. — Ma oltre l'opera da cui la Società attende quell'aumento di portata che permetterà di fronteggiare anche in eccezionali circostanze ogni aumento di consumo che si possa ragionevolmente sperare.

Una serie ormai lunga di misure idrometriche assicura che la ingente portata delle sorgenti di Millefonti, non sensibilmente diminuita nella passata eccezionale siccità, supererà ogni maggior bisogno. La scienza igienica ne riconobbe, in pieno accordo colla tradizione popolare, l'eccellenza; ripetuti saggi chimici e batteriologici, istituiti dai periti del Municipio, come da quelli della Società, ne danno sicurezza assoluta, ufficiale.

È questa l'acqua che la Società si propone di portare a Torino. Se il voto sarà favorevole, si cominceranno subito i lavori, essendosi già bandito il concorso per il macchinario occorrente per l'elevazione e la [illegible] delle acque nelle condotte.

La spesa per queste opere è presunta in L. 750,000. Tenuto conto delle risorse che presenta il bilancio, e colla chiamata dei due decimi a versare sulle azioni di 5ª emissione, la somma cui rimane a provvedere sarà di circa quattrocentomila lire, che si propone di ottenere con una operazione di credito.

Vertenze filigene. — Transatte alcune vertenze minori, due sole liti rimangono, oltre quella mossa dal Municipio di Torino, e nella quale finora non si ebbe che l'atto di citazione ed una nostra risposta. Quella contro il Comune di Rivalta non è ancora uscita dal periodo degli esami testimoniali avanti il Tribunale di Torino. Nella lite contro Faldella e litisconsorti in Cassazione, cui si era ricorso, ha rigettato il ricorso.

Prodotto acque. — Il prodotto acqua, principale cespite d'entrata, segna quest'anno una diminuzione, anche per la modificazione delle tariffe. Si ebbe però nell'anno un aumento d'acqua venduta e spesso che l'aumento continuerà.

Dividendo. — La falcidie dell'incasso e maggiori spese di studi, analisi, consulti ed atti legali, causate dalle difficoltà insorte nella trascorsa primavera, obbligano a distribuire un dividendo di un decimo inferiore a quello dell'anno passato, e cioè di L. 45 *per ogni azione interamente liberata* e di L. 36 *per ogni azione di terza emissione* con due decimi a versare.

La somma a distribuirsi sale a L. 435,681, le quali, detratte dagli utili accertati in un colle quote assegnate dallo statuto al fondo di riserva ed ai prelievi statutari, lasciano una rimanenza a conto nuovo di L. 4107 75.

La relazione termina dando notizia che, in sostituzione del cav. avv. A. Vallauri, che diede spontaneamente le dimissioni, venne nominato prima per un anno e poi confermato a direttore l'ing. Carlo Francesetti di Mezzenile per la prova della sua attitudine tecnico-amministrativa e che il cav. Pietro Favretto, capo dell'ufficio tecnico, fu collocato a riposo per sua domanda.

La relazione dei sindaci, letta dal sindaco *Peracchio*, approva l'operato del Consiglio e tributa lodi a tutto il personale.

Terminata la lettura delle relazioni e del bilancio, il presidente apre la discussione.

Il notaio *Durando* domanda quale effetto produrrà l'esito sfavorevole della causa contro Faldella e litisconsorti, ed ottiene tranquillanti spiegazioni dal presidente del Consiglio, Masino.

Il presidente dell'assemblea comunica una proposta dell'avv. Edoardo Calandra, il quale propone che sia modificato l'art. 10 dello statuto per quanto riflette il 4 0/0 degli utili percepiti dai nove membri del Consiglio d'amministrazione nel senso che venga stabilita una quota fissa per ciascuna medaglia di presenza dei membri del Consiglio in sostituzione del 4 0/0 sugli utili.

Il marchese *Scati* domanda se il Consiglio è disposto a portare ad altra assemblea la proposta Calandra perchè ai suoi questi possa richiedere una assemblea straordinaria.

Il notaio *Durando* vorrebbe che si discutesse subito.

Il consigliere *Masino* risponde che, non potendosi discutere ora perchè non all'ordine del giorno, sarà oggetto dell'ordine del giorno della prossima assemblea generale.

L'avv. *Calandra* accetta e spiega com'egli non intenda colla sua proposta biasimare il Consiglio.

L'azionista *Agnesina*, riferendosi alle recenti discussioni in Consiglio comunale, alla lettura del direttore colla enumerata delle acque ed alle repliche a questa data, domanda perchè mai inchiesta essere in esse, e, trovandosi nel giusto, non si sia fatto agli altri ciò che era stato minacciato alla Società. Questo concetto è ribadito dall'azionista *Scati*, il quale vorrebbe che alla prima nuova accusa la Società andasse a fondo. Rispondono il direttore *Francesetti*, che essendo vaghe le accuse non si poteva rispondere di più di quanto si è risposto; il presidente *Masino* che il fatto che il procuratore del re, preoccupatosi dell'allarme dato, pure avendo fatto indagini, non ha trovato ragione alcuna di procedere, dà la migliore smentita che la Società potesse desiderare, e che quindi egli, se deplora che in Consiglio si accusino delle Società che non possono difendersi, non crede si abbiano a proseguire polemiche.

Il cav. *Clemente* propone che colla votazione del bilancio e delle relazioni si dia un voto di plauso al Consiglio di amministrazione.

L'Assemblea approva quindi all'unanimità le relazioni ed il bilancio.

Si passa alla discussione della parte dell'ordine del giorno relativa alle opere per le acque di Millefonti, e l'avv. *Bobba* presenta un ordine del giorno che, in seguito a discussione, cui prendono parte *Agnesina*, *Scati*, *Calandra D.*, *Cattanco*, viene approvato come in appresso:

« Udita la relazione del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea, approvando l'impiego di Millefonti e relativi raccordi con la condotta esistente, dà al Consiglio i più ampii poteri per provvedere ai mezzi finanziari per l'esecuzione di detta opera in quel modo che crederà più convenientemente nell'interesse sociale. »

Si procede in seguito alla nomina delle cariche sociali, e risultano eletti:

a *presidente dell'assemblea*: Pernati di Momonte Alessandro (v. 740);

a *consiglieri d'amministrazione*: Cisa di Gresy marchese Luigi (v. 660); Vasco cav. Amedeo (v. 667); Molegari conte Stefano (v. 665); Torta Secondo (v. 645);

a *sindaci effettivi*: Piumato Antonio (v. 644); Durando notaio Gian Giacomo (v. 252); Boltero Carlo (v. 640);

a *sindaci supplenti*: Vallinotti Camillo (v. 627); Mancio Luigi (v. 200).

Società Termominerale Italiana.

(*Assemblea generale degli azionisti del 17 marzo 1884*).

L'assemblea ebbe luogo alla sede della Società, in corso Vittorio Emanuele, alle ore 10.

Erano presenti gli amministratori signor generale A. Bergalli, avvocato G. Bertoni, amministratore delegato, cavaliere R. Testa, avvocato G. Poli, signor G. Villata; i sindaci Lavista E., Bertoldo P., e in tutto 19 azionisti rappresentanti **2940** azioni, con voti 117. Presiedeva il dottore cavaliere Antonio Toso, il quale, accertata la validità dell'assemblea, chiama a scrutatori i signori Monetti F. e Rossi F., ed a segretario l'avvocato Guerra. Invita poscia l'avvocato Poli a dar lettura della relazione del Consiglio.

Di questa riproduciamo i punti principali:

L'esercizio dell'anno 1883 ha corrisposto alle previsioni, perchè, nonostante la disamina della clientela causata dal caso di colera avvenuto alle porte dello stabilimento delle Vecchie Terme, gli utili delle Terme furono di sole lire 9000 minori dell'anno precedente, mentre l'esercizio delle Nuove Terme ha cambiato assolutamente fisonomia e dà una perdita di lire 262 dell'anno passato ha dato un utile di lire 11,047 47.

Lo sbilancio utile della Società è minore di quello dell'anno passato, ma quest'anno furono maggiori le spese di manutenzione allo stabilimento delle Nuove Terme, epoi il ribasso del Consolidato italiano obbligò a ridurre proporzionalmente il montare della rendita che si tiene a cauzione presso il Municipio. Sicchè se pure si hanno lire 39,885 82 a vece di lire 40,356 26 dell'anno decorso come chiusura del bilancio, come reddito di esercizio dei due stabilimenti di Acqui si ha una cifra maggiore dell'anno passato.

La vertenza col Municipio di Acqui attende la sanzione dell'arbitro innanzi al quale fu da tempo esaurito lo scambio delle memorie delle parti.

Pre Pré St-Didier venne fatta una proposta per la quale si chiedono L. 2000 a fondo perduto ed altre L. 5000 quando si fosse restituita l'acqua alle stesse condizioni chimiche e termali che aveva prima dell'avvenire della frana che rese gravoso quello stabilimento, con impegno di guarentire per dieci anni questo stato di cose.

Ossequenti al voto delle precedenti assemblee, il Consiglio non credette di poter trattare di moto proprio neppure in misura così ristretta. Ora però si chiede l'avviso dell'assemblea per non avere rimorso, di fronte a tale tenuità della somma che si richiederebbe, di avere lasciato sfuggire uno spiraglio di luce per quella attività.

Dagli utili sociali si propone la ripartizione a termini dell'art. 37 dello statuto. Nulla si propone di portare ad ammortamento, perchè le spese di riparazione e manutenzione compiute agli stabilimenti di Acqui rappresentano un vero e proprio ammortamento, dappoichè gli altri cespiti sono portati al loro valore vero attuale sanamente apprezzato. Sulle lire 39,885 82 si propone di prelevare il 5 0/0 per la riserva, il 5 0/0 come l'anno decorso a senso dell'articolo 35 dello statuto, il 10 0/0 per il Consiglio di amministrazione ed alle salme L. 0 25 caduna in ragione del 5 0/0. Le rimanenti L. 37 02 si propone di portarle a conto nuovo. Il pagamento del dividendo verrà effettuato a partire dal 1° aprile prossimo presso il Credito Industriale. La retribuzione ai sindaci si propone per l'anno prossimo in L. 600.

Il bilancio al pareggio in L. 648,147 81 con utili di L. 39,885 82.

La relazione dei sindaci, letta dal sindaco *P. Bertolio*, approva l'operato del Consiglio e invita ad approvare la relazione ed il bilancio.

Aperta la discussione sulle relazioni ed il bilancio, assume la questione di Pré St-Didier, nessuno prende la parola, per modo che essi sono posti ai voti e vengono approvati all'unanimità.

Il presidente apre in seguito la discussione sulla proposta relativa a Pré St-Didier, che era stata riservata.

A questo proposito prendono la parola il cav. *Denis*, l'avv. *Geisser*, l'avv. *Poli*, il dott. *Toso*. Il cav. Denis raccomanda che non si perda l'occasione di tentare di ridonare a Pré St-Didier la sorgente; l'avv. Geisser aggiunge che si cerchi il concorso della Provincia e dei Comuni interessati. L'avv. Poli propone il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea delibera che si proceda all'accettazione delle proposte relative alla sorgente di Pré St-Didier al quale è indicata nella relazione del Consiglio, invitando il medesimo a premunire le debite garanzie per la sicurezza del contratto, ed a fare le pratiche presso la Provincia ed i Comuni interessati per il concorso nelle spese relative. »

Chiusa la discussione, si procede alla votazione per le cariche sociali e risultano eletti ad *amministratori*: Poli avv. Giovanni, Bergalli cav. Augusto, Berroni avv. Giuseppe; a *sindaci effettivi*: Lavista Ettore, Bertoldo Paolo, Giacomo Vitterio; a *sindaci supplenti*: Carena avv. Giuseppe, Olevo Alfredo.

La seduta è tolta alle 11,20.

ARTI E SCIENZE

La rappresentazione degli studenti. — La seconda rappresentazione dei *Mille Giorlesse* ha confermato il successo della prima, sebbene, com'era naturale, il pubblico fosse meno stipato della prima. Il monologo del Cognetti detto dal Benini, l'applaudito attore della Compagnia veneziana, ebbe un esito entusiastico.

Era Pianto che si compiaceva di veder rivivere in Torino la sua antica comunella e rendeva onore a' nostri autori comici più illustri o ai letterati che avranno ordinato l'esumazione delle sue pagine.

Così troveremo, nel monologo di Plauto, argomento di lodi il Goldoni, il Gallina (a cui venne fatta una grande ovazione), il nostro Bersezio, Valentino Carera, Corrado Corradino, ecc.

Eccitami disse il brillante monologo in martellianni con l'arte sua ed ebbe coll'autore applausi fragorosi e chiamate al proscenio.

Lo spettacolo si chiuse con la farsa *I quibus della lauren*, eseguita egregiamente dai bravi giovani dilettanti.

Alle attrici vennero dati, con gli applausi, mazzi di fiori.

Teatro Gallo. — Si annunziano per quest'oggi due grandi rappresentazioni: una alle ore 16,30 e l'altra alle 20,30. Essendo oggi l'ultima domenica della stagione fortunata, la Direzione ha approntato due grandi spettacoli con attraente programma per ognuno di serenata, operetta, duetti buffi, canzonetta e ballo.

Domani lunedì una novità: *Un divorzio.... al parmigiano?!!* scena-monologo-*couplets* dell'egregio avv. G. Malvano.

Teatro Rossini. — Ieri sera ebbe luogo la prima recita del nuovo dramma *Le Sanssite* di M. Ferrero.

È un lavoro fatto con una certa conoscenza degli effetti, e fu assai applaudito. L'autore dovette presentarsi replicatamente al proscenio.

Si replica.

La Compagnia Reinach-Talli. — Nella prossima stagione di primavera darà un corso di recite al Gerbino la nuova Compagnia drammatica Reinach-Talli, che ora agisce al teatro Del Corso a Bologna.

Ecco l'elenco degli attori e delle attrici. Signore: Virginia Reiter, Edvige Reinach, Matilde Taddei-Alcotti, Emma Grammatica, Augusta Raspantini, Elisa Severi, Lina Della Porta, Giuseppina Raspantini, Teresina Marzachi, Dina Vitta, Adele Della Porta, Maria Scantamburlo.

Signori: Enrico Reinach, Virgilio Talli, Ettore Mansanti, Pier Camillo Torregliani, Ruggero Calmsi, Rambaldo De Gondron, Pierino Rosa, Antonio Bolognesi, Giulio Grassi, Enrico Rudi, Pio Modesti, Luigi Raspantini, Ignazio Accorsi, Luigi Scantamburlo, Alfonso Zenuti, Raffaele Borelli.

Fra le novità annunziate ci è il *I diritti dell'anima* del Giacosa, testè rappresentato a Verona dallo Zacconi, con entusiastico successo.

Una nuova opera del Massenet. — Ci scrivono da Parigi, 17:

« Attesa con molta curiosità, preceduta da molta reclame, la nuova opera del Massenet è finalmente comparsa sulle scene del teatro dell'Opéra. Il libretto, in quattro atti e varii quadri, è stato tolto dal Gallet dal romanzo *Thaïs* di Anatolio France e si intitola appunto *Thaïs*. È la storia di una cortigiana, sacerdotessa di Venere, che un convitato Atanielo vuol strappare al peccato; ci riesce, Taide rinuncia alla vita mondana e si ritira in un chiostro. Ma allora Atanielo si accorge che l'ama: troppo tardi, Taida muore contentissima e ad Atanielo non rimane che esclamare: « Non c'è nulla di vero nel mondo all'infuori dell'amore! »

« Il successo non corrisponde in tutto e per tutto alle speranze: piacquero varii pezzi, tra i quali in special modo il primo quadro, l'oasi di Taide ed secondo atto e la morte nel quarto. Furono invece poco gustati i bullabili del terzo. Nel complesso la musica fu giudicata elaborata, ma priva di rilievo: manca un'ispirazione larga e potente e troppo spesso e troppo visibilmente il compositore si preoccupa dell'effetto ed all'effetto sacrifica la logica e la coerenza. Le strumentale è da vero maestro.

« L'esecuzione è generalmente lodata. Emersero la Sanderson, protagonista, ed il Delmas (Atanielo). Diresse l'orchestra il Taffanel. »

Teatro Scribe. — Questa sera alle Scribe la Compagnia filodrammatica italiana *La Thespis* rappresenterà il dramma *La portatrice di pane*, di Montepin.

Prossimamente: *Otello, I poveri di Parigi, Pietro Micca, I pirati della Savarna, Il delinquente*.

Circolo impiegati ferroviari. — Esito brillantissimo ebbe ieri sera l'annunciato concerto al Circolo impiegati ferroviari. Fu assai festeggiata la distinta soprano signora Bianchi-Mattey, che cantò squisitamente e dovette replicare un pezzo. Così pure l'egregio baritono signor G. Albissolo; e feste e applausi ebbero il valente violinista signor Ellena, il prof. De Paoli, il maestro Molteni, il maestro Rimati con la sua orchestra mandolinistica.

R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri. — La Società nazionale delle Officine di Savigliano ha generosamente donato un impianto di trazione elettrica per la taratura dei reometri all'Istituto idraulico di questa Scuola, la quale ringrazia per questo cospicuo dono la Società ed il valente suo direttore cav. ing. Ottavio Morena, che fu il primo laureato della Scuola del Valentino. Si ringraziano pure il signor Rolando Remy, rappresentante della Casa Schmidt di Zurigo, e la Casa Macfarlane e Strang di Glasgow per il dono di contatori per l'acqua.

Nuova pubblicazione. — La Ditta editrice fratelli Dumolard ha pubblicato in questi giorni un elegante libretto illustrato che ci pare degno di nota. Trattasi di un sommario o cenno delle vicende del Castello di Milano, redatto dal signor G. B. Vidomari, ed intitolato: *Notizie storiche sul castello di Milano dall'origine all'occupazione spagnuola*, con dimostrazioni grafiche. L. 1.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (74)

Il Bracciale Misterioso

Traduzione dal francese

Il colonnello stette qualche istante senza rispondere, e quando riprese la parola fu con tono grave, quasi addolorato, che disse:

— Signore, la mia età, la mia posizione mi autorizzerebbero a troncare immediatamente un colloquio di questo genere. Ma sono, col signor Dorgères, in eccellenti relazioni, e mi rincresce usare col riguardo di lui di un diritto incontestabile. Mi limiterò dunque a farle notare la stranezza della specie di intimazione che mi viene a farmi in casa mia, intimazione alla quale spero non pretenderà costringermi a rispondere.

— No; agirò altrimenti per giungere al mio scopo, che è di ritrovare il signor di Carnoël; se sarà necessario, mi rivolgerò al commissario di polizia.

— Oh! questo passa tutti i limiti, — fece il colonnello Borisof rialzando fieramente la testa; — ho potuto ascoltare pazientemente delle domande assurde; ma non posso tollerare delle minacce, e la prego di uscire.

— Benissimo — fece Massimo, rosso di collera. — Se quel che mi rimane a fare. Ella non tollera, dice, le minacce; io non tollero che mi si scacci di dove sono. Le manderò domani i miei padrini.

— Non ne ho bisogno, poichè mi batterò con lei.

— Ebbene, a domani, signore.

— A domani.

Massimo uscì, e Borisof, rimasto solo, si lasciò andare sulla sedia, colle braccia penzoloni, colla testa china, in preda ad una profonda tristezza.

Il suo segretario, che aveva assistito a tutta la scena, si avvicinò a lui, e gli disse:

— Ebbene, signore, che cosa vi ha detto di grave?

— Ah! — gridò Borisof. — Mi intimò di rendergli il signor di Carnoël..... Sostiene che il signor di Carnoël è qui..... che fu visto entrare..... in vettura..... un mese fa. È ben informato, come vedi.

— Non può essere stato così ben informato che da quel momento che era in istrada il giorno in cui condusse qua il fuggiasco..... e ancora..... no..... è impossibile..... quel ragazzo ha perduta la memoria..... Se avesse riconosciuto il fuggiasco immediatamente, il nipote del signor Dorgères non avrebbe aspettato sino ad oggi per vendere da par eccellenza.

— Poco importa da chi lo abbia saputo. Il fatto è che ne tutto e che è deciso di spingere la cosa all'estremo. Mi ha sfidato e minacciato di servirsi del commissario di polizia.

— Carnoël Ha avuto l'audacia di.....

— Mi ne rido della sua sfida e del suo commissario; ma non posso più mettere in libertà il signor di Carnoël, perchè l'altro sap

L'imminente inaugurazione delle Esposizioni risalto attorno allo storico castello danno a tale pubblicazione uno speciale carattere di attualità (Libreria Roux, Galleria Subalpina)

CRONACA

S. E. Domenico Berti e i funzionari mauriziani. — S. E. Domenico Berti è stato, come sappiamo, creato ministro di Stato, onorevole dovuta all'uomo illustre che ha dato tanta virtù di ingegno e contributo d'opera alla patria nostra. I funzionari dell'Ordine Mauriziano in questa occasione gli hanno diretto il seguente telegramma:

A Sua Eccellenza il cav. Domenico Berti
Prima segretario di S. M. il Re
per l'Ordine Mauriziano — Roma.

Consci che le esprima con i miei i sentimenti della più sincera e profonda letizia dei funzionari Mauriziani per la nuova prova di altissima stima ed affetto onde S. M. onorò nel suo illustre primo segretario per l'Ordine l'antico sapiente ministro, il veterano patriota.

Rivo.

Domenico Berti rispose col seguente:

Al comm. Giovanni Rito
Primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Torino.

L'amato Sovrano nell'onorare me volle dare nuovo attestato di sua alta benevolenza all'Ordine Mauriziano di cui segue con amore le sorti. Io ringrazio vivamente e tutti colleghi funzionari della premurosa dimostrazione offertami augurandomi che da questo ritemprarsi dei comuni affetti ed intenti sempre si avvantaggi la prosperità della nostra Amministrazione.

Domenico Berti.

Il bollettino sanitario di Kossuth. — Pur troppo dobbiamo continuare la cronaca della malattia del grande magiaro sulla quale è triste.

Ieri a mezzogiorno i medici Bozzolo, Carle e Basso fecero il seguente bollettino:

« Respiro più affannoso, agitazione, febbre come venerdì (circa 38 gradi abbondanti), che per una sfera di 92 anni è cifra elevata), nuova estensione del processo polmonare. »

Più tardi abbiamo parlato col figlio comm. Luigi Teodoro Kossuth, che gentilmente ci comunicò nuove notizie; anche queste sono cattive. L'illustre infermo ha perduto quasi totalmente la conoscenza delle cose, è sempre più agitato, ha il respiro affannoso e si trova in uno stato di esaurimento gravissimo.

In questo penoso stato di cose è facile immaginare in quali apprensioni si trova la famiglia.

— Sempre più gravi si fanno le condizioni di salute del generale Kossuth.

Quantunque ieri sera si parlasse di un leggerissimo miglioramento nelle condizioni generali, pure i medici dovettero approntare la borsa di ossigeno per la respirazione artificiale, che però fino all'ora in cui scriviamo non fu adoperata.

Pur troppo ogni speranza si allontana.

— Iersera i giornalisti unghresi incominciarono l'annunziato servizio di informazioni reciproche italo-ungheresi al *Caffè del teatro Balbo*, ma verso la una della notte, essendo loro pervenuta l'assicurazione del medico che non erari pericolo imminente, si ritirarono.

Il bollettino medico di questa mattina (18) alle 7 dice: « Notte agitata, sensibile miglioramento verso il mattino, polso più frequente ma pure regolare.

« *Firmati:* Bozzolo, Carle, Basso. »

Il bollettino delle 11 segna: « Polso molto frequente; accenno al respiro periodico; condizioni del polmone immutato. »

Una funzione funebre a Superga. — Stamane, ricorrendo l'anniversario della morte del principe Napoleone, S. A. R. la principessa Clotilde, accompagnata dalla sua dama d'onore, si è recata in pio pellegrinaggio a Superga, dove dal cappellano di Corte e prefetto della R. Basilica, cav. dott. Giovanni Lanza, venne celebrato un ufficio divino.

S. A. dopo la Messa pregò a lungo sulla tomba del consorte e degli altri augusti congiunti; poscia fece ritorno al R. Castello di Moncalieri.

Un banchetto di giornalisti. — Il cronista, che racconta le gioie e i dolori di tutti, questa volta ha la soddisfazione di far cenno di una festa, che ha avuto luogo ieri sera nella famiglia giornalistica, una famiglia, se vogliamo un po' vivace, ma assai migliore di quanto taluno mostra di credere.

Gli amici e i colleghi hanno offerto ieri sera un pranzo d'onore, nel ristorante del *Caffè del teatro Alfieri*, a Cesare Sobrero, un giovane che nel giornalismo politico non [illegible] che nel lettorario, si è acquistato buon nome ed ora [illegible] assunto redattore capo del *Don Marzio* di Napoli.

La dimostrazione è stata degna per numero di commensali e per cordialità di ambiente. Alcuni, come l'avv. F. Lanza, Augusto Franzi, Dante Signorini dissero gli elogi dell'amico che parte, ed era [illegible] difficile, dacchè il Sobrero è un cuore gentile, a cui [illegible] uno squisito senso d'arte che lo rende simpatico e caro a tutti.

Il festeggiato era commosso e ringraziò con brillanti parole.

Alle cose che furon dette ieri sera tra i nappi spumeggianti dello *champagne*, aggiungeremo oggi un pensiero e un augurio. Noi ci compiacciamo che il collega Sobrero entri nei battaglieri regolari del giornalismo; ce ne compiacciamo soprattutto perchè egli vi reca non la coltura soltanto, non soltanto l'ingegno, ma anco un questo intendimento. Infecondo sono le battaglie del giornalismo se un alto senso di moralità non le presiede. E però possiamo andar certi che anche all'amico che parte, come ai gloriosi giornalisti del 1821, una [illegible] libertà reggerà la penna.

A lui l'augurio migliore di vittoria e di fortuna.

— Vogliamo dire, prima di troncare, che il banchetto è stato eccellente per ogni riguardo, di che vanno tributate le meritate lodi ai signori Bargetto e Molinari.

Ritardo ferroviario. — Il treno diretto N. 1 che giunge a Torino dalla Francia alle ore 14,20 subì ieri un grave ritardo essendosi verificato un guasto alla locomotiva mentre passava ad Avigliana.

Il treno fu fermato in quella stazione e da Torino si mandò colà una locomotiva di riserva.

Il diretto di Modane giunse poi nella città nostra con un ritardo di 1 ora e 28 minuti, alle 15,48. I corrispondenti diretti pomeridiani per Milano e Genova essendo partiti secondo il loro orario, la posta e i viaggiatori provenienti dalla Francia non proseguirono che alla sera.

I nostri esercenti e la Cooperativa. — In questi giorni gli esercenti torinesi inviarono un telegramma all'on. Pouli per la sua interpellanza al Governo contro gli abusi ed i privilegi delle Cooperative che danneggiano gli esercenti.

Ora il deputato l'onti rispose con un gentile telegramma a quello degli esercenti.

Chi ha perduto? — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti: Un braccialetto d'argento dorato, una scatoletta contenente una piccola somma, un portafogli con un biglietto di Stato, un braccialetto da bambina, un orologio con catenella d'oro, un anello con iscrizione, un portamonete contenente poche lire, un biglietto di Stato, un monogramma d'argento, un orologio con iniziali.

Memorandum. — Comunicazioni:

Conferenze popolari. — Questa sera, alle ore 20, in via Maria Vittoria, N. 27, il signor P. E. Tahier terrà la sua terza conferenza in risposta ad un quarantasettesimalista trattando della *Nuova dottrina cattolica sull'infallibilità papale.*

Ingresso libero.

Cassa nazionale mutua cooperativa per le pensioni. — I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera del 31 marzo corrente ore 20 (8 pom.) nei locali gentilmente concessi dalla Camera di commercio (via dell'Ospedale, N. 28), col seguente ordine del giorno: 1. Nomina del presidente dell'assemblea e di due scrutatori; 2. Resoconto morale e finanziario a tutto il 31 dicembre 1893; 3. Discussione sul bilancio consuntivo a tale epoca; 4. Nomina o riconferma di 5 membri del Consiglio di amministrazione, di 3 sindaci e 2 vice-sindaci, di 3 probiviri e 2 supplenti.

Qualora nella prima seduta non si raggiungesse il numero legale (un decimo dei soci), la seconda convocazione resta fissata pel giorno 7 aprile, all'ora stessa e negli stessi locali.

STATO CIVILE. — Torino, 17 marzo 1894.

NASCITE: 10: cioè maschi 6, femmine 8.

MATRIMONI: Contero Francesco con Filipello Carola ved. Calvetti — Dutto Michele con Franceschini Adelaide — Ferraro Antonio con Grumaglia Giuseppina — Gennero Giovanni con Protto Anna — Trevis-Console dott. Ettore con Bianchi Clotilde.

MORTI: Perazzone Angelo, di anni 68, di Zimone, muratore, via della Rocca, 41.

Solito Cristina moglie Perinetti, id. 80, di Nizza Monferrato, agiata, via Saluzzo, 44.

Gerrard Gaetano, id. 72, di Genova, proprietario, piazza Statuto, 17.

Musso cav. Alessandro, id. 75, di Castelnuovo d'Asti, medico-chirurgo, via Mazzini, 1.

Filippa Teresa ved. Meirotti, id. 70, di Pianezza, sarta, corso Emilia, 3.

Guglielminetti Giovanni, id. 81, di Biella, scalpellino, via Giovanni Collegno, 20.

Raimondi G. Rosa, id. 69, di Roccaldino, contadina.

Audi Maria n. Grosso, id. 54, di Rivara, lavandaia.

Lucro P. n. Bertero, id. 43, di Carmagnola, portinaio.

Cavaliere A. v. Tonel, id. 66, di Torino, cuoitiere.

Sardi Giovanni, id. 70, di Torino, stallaro.

Zanfreguini Pio, id. 62, di Modena, fabbro-ferraio.

Maja Giovanni, id. 41, di Pinerolo, manovale.

Bosio M. T. v. Gonino, id. 69, di Torino, ricamatrice.

Più 10 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui 8 domiciliati in ospedali 8. Non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dall'11 al 17 marzo 1894.

Ossola Carlo, commesso, con Gillich Teresa, sarta.
Bologna Giu., gessista » Anello Caterina.
Malabaila S., panattiere » Manico Clelia, camer.
Marocco Franc., pensionante » Bosseio Amalia.
Cruso Enrico, decoratore » Bobba Teresa, negoz.
Dottoni Giu., [illegible] » Ugo Angela, ricamatr.
Capo Pietro, parrucchiere » Porta Ida, tessitrice.
Russo R., fabbro-ferraio » Alberto Bianco, tessitr.
Rizzato Giov., pensionato » Lavazza Giacinta.
Roda Giovanni, muratore » Cairolo Maria, oristrice.
Perinetti Teresio, proprietario » Dalua Teresa.
Bertolino Antonio, negoz. » Nicolis Olimpia.
Rossi E., spedizioniere » Procerutti Attilia, sarta.
Pozzi-Ardicci L., parista » Botto Maria, cuoca.
Anietto P., vice-brig. g. d. » Banchi Adele, commessa.
Diolette C., agente ferr. » Genta L., negoziante.
Dalmasso C., op. in seterie » Ciniselli Felicita, sarta.
Rebaudengo conte E. » Cerliana Teresa.
Audisio Ca giardiniere » Origliasso L., cuoca.
Lanza cav. dottor D., » Grisoni Maria.
Cuppa G., maestro di casa » Dohm E., cameriera.
Pilotti G., comp. tipogr. » Pogliano Angela, sarta.
Baravelli C., fur. P. R. » Bongiovanni E., negoz.
Bria Domenico, filatoiaio » Savant Rosa.
Fabini Alessandro, avv. » Debenedetti Albina.
Carlino Luigi, giardiniere » Cerutti Giulio, giardin.
Bongiovanni avv. Paolo » Rio Elisa.
Gennero Giac., agente ferr. » Vernè Luigia.
Bandueco F., falegname » Castellario C., ricam.
Marocco Pietro, negoz. » Burtinetti Rosa.
Perol Giacomo, contadino » Richard Clemente, cont.
Vinno Giov., panattiere » Gamba Giuseppe.
Rossari Carlo, impiegato » Mazza Margherita.
Ferrari Carlo, cant. ferr. » Monici Lidia.
Preta Alessandro, calzat. » Carbonero Matilde.
Cocivia Mario, macellaio » Michela Angela, sarta.
Carnino Gius., maniscalco » Trucchiero Gius., macell.
Rivadossi Bern., commesso » Ponta Adele.
Castagneri Dom., imball. » Garda Marina Onorina.
Fon Salomon, negoziante » Muggia Ernesta.
Graziano Gius., impieg. » Gianetti Marinella.
Baggio Giac., viagg. comm. » Gambetta Maddalena.
Bernardi Bartol., impieg. » Dalocco Maria.
Lipirandi Luigi, calzolaio » Rossio Giov., cuoitrice.
Bardesono Ant., impieg. » Fiorio Maria, sarta.
Giannone Oscarre, tenente » Arlotta Eprichetta.
Rolando Paolo, fattorino » Give Margh., contad.
De Francesco Dom., ing. » Sineri Beatrice.
Arpiani Pietro, impiegato » Biancardi Maria.
Gribaldo Luigi, falegname » Gola Margherita.
Pezzuto Oreste, meccanico » Bertola Giovannino.
Rasero Giovanni, contad. » Massaro Carol., contad.
Cavallo Giacomo, falegn. » Ficarello Vitt., cuoca.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Il Concorso per la Messa di Carlo Alberto.
La Commissione dei pieni poteri e i provvedimenti.
L'ufficiale carabiniere suicida.

16, *ore* 9,35.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il programma del concorso per la composizione e la direzione di una Messa funebre da celebrarsi il 28 luglio nella chiesa Metropolitana di Torino in commemorazione della morte del magnanimo re Carlo Alberto. Il tempo utile per presentare domande scade il 15 maggio. Il premio sarà di L. 900.

— Secondo il *Don Chisciotte* la Commissione dei pieni poteri si sarebbe indotta a sospendere la nomina del proprio relatore a domani, sì che si conosca l'esito dei lavori della Commissione pei provvedimenti finanziari, poichè parve opportuno di vedere se il Ministero abbia o non una base finanziaria avanti di discutere se e quali poteri si debbano accordargli. Il *Don Chisciotte* conferma quanto già vi telegrafai, che cioè la Commissione pei provvedimenti ridusse il fabbisogno di un terzo, togliendo le ferrovie dalle spese ordinarie. Accrescerebbesi per contro le economie nel bilancio della guerra. Queste economie sarebbero di 20 milioni, senza però toccare i Corpi d'esercito. Si sopprimerebbero inoltre i dicasteri della fondiaria e si manterrebbe l'aumento del sale, nonchè l'imposta sulla rendita. Manterrebbesi con alcune modificazioni le altre imposte. Dall'entrata si toglierebbe l'aggravio dell'imposta sugli affari, ma si manterrebbe l'abolizione del dazio sulle farine e l'aumento del dazio sui grani. Ad ogni modo il progetto sarebbe radicalmente modificato.

— L'allievo carabiniere suicidatosi ieri è nativo di Bioglio (Vercelli). Esso si trovava da vari giorni ammalato di febbri, però pareva tranquillo, quindi non fu sottoposto a speciale sorveglianza. Con tutto ciò il colonnello Scotti ha aperta un'inchiesta.

L'anniversario della Comune a Parigi.
Gli spezzanti d'argento italiani.
Miracolo di ordine ministeriale in Francia.

PARIGI (*S.g.*) 18 (*ore* 0,35). La Polizia ha prese grandi precauzioni per la giornata d'oggi, in cui, come sapete, ricorre l'anniversario della Comune.

Tutto fa credere però che, come gli altri anni, ogni dimostrazione si ridurrà a qualche violento discorso dinanzi al muro dei federati nel cimitero del Père Lachaise, se pure all'ultima ora la Polizia non crederà conveniente vietarne l'accesso. Stasera ci saranno parecchi banchetti nei quartieri eccentrici, in cui si canteranno i soliti *refrains* rivoluzionari.

Il Senato, nella sua seduta notturna, ha approvato dopo breve discussione la Convenzione monetaria per la nazionalizzazione degli spezzati d'argento italiani. Quindi, continuando la seduta, il Senato discusse del credito chiesto da Casimir-Perier per la creazione del Ministero delle colonie.

In proposito il Senato non prese nessuna decisione, ma, lasciando la questione in sospeso, la rinviò al 24, giorno in cui saranno riaperte la Camere.

Il presidente del Consiglio in seguito a tale procrastinazione inattesa manifestò subito il proposito di ritirarsi; e quantunque dopo la seduta siansi recati da lui parecchie delegazioni dei gruppi repubblicani del Senato per dichiarargli che essi non avevano punto con tale rinvio votato colpire il Gabinetto, tuttavia Casimir-Perier non si ritenne acquietato.

Egli scrisse al presidente del Senato Challemel-Lacour pregandolo di riconvocare il Senato d'urgenza per lunedì, aggiungendo ch'egli si ritenova colpito e che si sarebbe realmente dimesso con tutto il Gabinetto, qualora non ricevesse lunedì un voto di fiducia dal Senato che cancellasse il rinvio votato ieri.

Rosebery contro la Camera dei Lordi.

EDIMBURGO (*S.g.*) 18. Rosebery pronunciò un discorso dichiarando che la Camera dei Lordi costituisce un pericolo per il paese, ma il Governo è impotente [illegible] l'appoggio del popolo. Disse: « Attendiamo quest'appoggio per agire. »

Ieri vi fu un *meeting* di irlandesi. Dillon vi disse che aveva udito Rosebery ed [illegible] convinto che esso manterrebbe l'impegno preso da Gladstone verso l'Irlanda.

Un'ora dei fatti di Aigues-Mortes.

ANGOULÊME (*S.g.*) 17. Lo Assise assolsero l'ultimo imputato pei fatti di Aigues-Mortes. Il [illegible] processo [illegible] stato rinviato stante l'assenza dei testimoni.

L'insurrezione a San Paulo del Brasile.

RIO JANEIRO (*S.g.*) 18. Gli insorti fortificano la posizione alla frontiera di San Paulo. Le elezioni legislative a Pernambuco furono favorevoli agli autonomisti, i cui capi sono sempre carcerati. La squadra di Peixoto rimane in baia.

All'Uruguay.

MONTEVIDEO (*S.g.*) 18. La questione presidenziale è sempre sospesa.

Grandi nevicate in Boemia e in Prussia.

PRAGA (*S.g.*) 18. In seguito a forti nevi al nord della Boemia, le ferrovie [illegible] interrotte, le grandi vie sono impraticabili. La città di Rosenbourg è completamente isolata. Il ghiaccio continua.

BRESLAVIA (*S.g.*) 18. Nevica da 60 ore e la neve è alta un metro.

Borsa Ufficiale.
17 marzo.

Prezzi normali per contanti:

Hambro	109 —	Id. Risan. e Costr.	726 —
AZIONI		Id. Id. Elettr. Gruto	455 —
Banca d'Italia	811 —	38 Ollie. Savigliano	360 —
Banca di Torino	180 —	Id. Isol. S. Teodoro	20 —
Banca Tiberina	8 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca di Vercelli	58 —	Id. Cartiere Merid.	184 —
Banco Sconto Sete	41 —	**OBBLIGAZIONI**	
Credito Mob. Ital.	152 —	Canali Cavour	540 —
Credito Industriale	100 —	Consorzio d'irriga. dell'Agro Veron.	350 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	275 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	288 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	6 —	Id. Sarde (serie A)	282 —
Ferrovie Meridion.	634 —	Id. Id. (Serie B)	270 —
Id. Strade Ferr. Secondarie Sardegna	275 —	Id. Id. (1879)	282 —
Id. It. Ferr. Sicule	552 —	Id. Vittorio Eman.	256 —
Ferr. Mantova-Modena (non bollate)	150 —	Id. Savona	275 —
Idem (bollate)	90 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A, B, C, D	270 —
Ferrovie Sicule	450 —	Id. Soc. Sarda	302 —
S. F. Pinerolo (Perin.)	340 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	310 —
Idem 2ª emissione	300 —	Strade ferr. Tirrene	22 —
Soc. Torin. Tramvie Ferr. econ. (1ª em.)	290 —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 oro	414 —
Idem (2ª emiss.)	280 —	Società An. Tramvie	
M. Lano Borgomanero	209 50	Vercellesi 4 1/2	469 —
Soc. Cartiere Ital.	186 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
Soc. Ital. Gas	165 —	Prestito prov. Alessa.	405 —
S. Cons. Gaz-Luce	197 —	Id. id. di Salerno	419 —
S. Acqua pot. Tor.	630 —	Id. id. di Torino	442 —
S. G. Imm. Agric.	35 —	Prest. Roma (Quinto)	— —
Soc. Cani Canale	70 —	Provinc. Bergam. C.	105 —
Soc. Cassa Sovv. Imprese (Genova)	100 —	**CARTELLE**	
Soc. Lavori Pubbl.	30 —	Fondiar. S. Paolo 5	510 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuova)	90 —	Id. Id. 4 1/2	475 —
		Id. Banco Napoli 5	425 —
		Id. Banca d'It. 4	493 —
		Id. Id. It. 4 1/2	470 —

Borsa di Parigi del 17 marzo.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	75 50	75 75
» Francese 3 0/0	98 0	99 10
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	99 75
» Id. 4 1/2 0/0 1883	104 25	104 40
Rendita Inglese	— —	104 1/16
» Spagnuola	66 38	66 38
» Turco Nuova	22 85	22 90
» Egiziano 6 0/0	518 1/8	518 1/8
Ferrovie Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	295 —
» Meridionali Azioni	5.7 —	5.8 —
Banca di Francia	— —	— —
Canale di Suez	— —	98 8 —
Id. di Panama	— —	15 —
Obbligazioni Russe	85 25	85 50

Vienna 17.

Mobiliare	306 —	Cambio su Parigi	49 52 5
Lombarde	102 50	Cambio su Londra	124 75
B. Anglo-Austr.	154 25	Lire italiane	43 15
Austriache	331 87	Rendita Austriaca	98 10
Banca Nazionale	10 20	Id. in carta	99 90
Napoleoni d'oro	9 91	Union Bank	267 50
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. s. ore	119 05
		Id. Ungher. [illegible]	— —

Buenos-Ayres, 16 marzo.
Oro. Pezzi 953 carta per 100 pezzi oro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.* 17 marzo 1894.

Mercato calmo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 75 a 21 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 50 a 22 00 — Grani esteri di forza da 24 25 a 24 75 — Granoni da 11 75 a 12 25 — Granoni giallencini e pignoletti venali da 14 50 a 15 50 — Avena da 13 50 a 14 00 — Segala da 14 75 a 15 25 — Riso mercantile da 29 25 a 29 75 — Riso fiorito da 33 25 a 35 25 — Farina marca *B.* da 29 25 a 30 25 — Semole dure da paste da 26 00 a 26 50 — Crusca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farine, semole e crusca fuori dazio.

Semenze primaverili *(vendite in dettaglio).*

Trifoglio extra fino da L. 160 00 a 165 00 — Trifoglio buono mercantile da 140 00 a 145 00 — Erba medica extra fina da 185 00 a 190 00 — Erba medica buona mercantile da 160 00 a 170 00 — Maggiuolina italiana da 70 00 a 75 00 — Raygrass-perenne forestiere da 80 00 a 90 00.

SPETTACOLI. — Domenica, 18 marzo.

UBERTINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Bolzano-Della Guardia): [illegible]

ALFIERI, o. 20 1/2 (Comp. comica G. Gallina): *I fastidi de un gran ome*, commedia; *Amore in prateria*, commedia.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da P. Bonelli): *La sonnie*, dramma; *Dói gaj sitoà giuvà*, farsa.

BALDO. Due grandiosi variati spettacoli, il primo alle ore 15,00, il secondo alle ore 20,30.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), o. 20 1/2: *I misteri di Parigi.*

Tutti i giovedì e giorni festivi recita alle ore 15.

SALONE CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Barrotto ed Artel, aberristi. Thaler, equilibrista eccentrico, Sorelle Wenger saltatrici. Lilly Mers e Delmar, canzonettiste.

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 17 marzo 1894.

Torino	78	—	13	—	60	—	40	— 18
Bari	50	—	42	—	8	—	54	— 64
Firenze	66	—	86	—	1	—	55	— 14
Milano	11	—	86	—	14	—	42	— 87
Napoli	36	—	69	—	14	—	95	— 57
Palermo	32	—	73	—	87	—	49	— 44
Roma	48	—	53	—	88	—	20	— 50
Venezia	67	—	39	—	5	—	48	— 69

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) marzo* — 16 — 17

Rendita 3 0/0 — pel corrente	Fr.	101 50	102 —
» — per aprile	»	102 40	102 40
» — per maggio-giugno	»	103 —	103 10
» — a 4 mesi da maggio	»	103 50	103 50

Mercato calmo.

Zucchero raffinato 88 disp. o pel corr.	Fr.	35 50	35 25
» *raffinato* id.	»	110 —	110 —

Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3		37 50	37 00
» a 4 mesi da ottobre		36 —	36 —

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL *(sera) marzo*		16	17
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani, Egiziani e Surats calma. — Mercato in generale con domanda ristretta.			
Vendite della giornata	Balle	N. 10,000	8,000
di cui per la speculazione	»	» 500	500
per la consumazione	»	» 9,500	7,500
Importazioni	»	» 16,000	10,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 1/64	3 63/64
per corrente e aprile	»	4 1/64	3 63/64
per maggio-giugno	»	4 3/64	4 1/64
per luglio-agosto	»	4 5/64	4 4/64
HAVRE *(sera)* marzo		16	17
Cotoni — Vendite	Balle	N. 700	9,200
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 2,000	4,000
Mercato sostenuto.			
ANVERSA *(sera) marzo*		16	17
Fosforite — Mercato debole.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	19 —	19 —
» pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato calmo.			
BREMA *(sera) marzo*		16	17
Petrolio — Mercato debole.			
» *raffinato* (disponibile)	Rmk.	4 80	4 80
MAGDEBURGO *(sera) marzo*		16	17
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» *di Germania* 88 disp.	Rmk.	12 90	12 85
MARSIGLIA *(sera) marzo*		16	17
Frumenti — Importazione quintali		20,350	951
Vendite		2,000	nulle

Mercato di NEW-YORK

		16	17
Cambio su Londra	D.	4 87 1/4	4 87
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	»	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 10	5 10
Cotoni Middling	»	7 1/2	7 1/2
» » a New Orleans	»	7 1/8	7 1/8
Buttata cat. nella gior. Balle N.	»	11,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	24,000
» pel Continente	»	17,000	6,000
Frumento rosso	»	0 62 3/8	0 63	0/8
Grano turco	»	0 45	0 46
Farine extra	»	2 15	2 15
Noli cereali per Liverpool	»	2 5/8	2 5/8
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	19	19
» — » good		16 50	16
Zucchero Muscabado N. 12	»	2 25/32	2 25/32

Fallimenti. — *Torino.* — Ad istanza dei creditori venne dichiarato il fallimento di Panero Giovanni, negoziante in cuoi, via Corte d'Appello, N. 14. A giudice venne delegato l'avv. Carlo Avenati, a curatore l'avv. Angelo Garrone. La prima adunanza avrà luogo il 14 aprile, ore 14. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 16 aprile. La verifica crediti avrà luogo il 25 aprile, ore 14. — Venne revocato il fallimento della Ditta Stampanoni, Martini e Tago per avere adempiuti gli obblighi del concordato. — Nel fallimento di Zignone Giovanni venne chiusa la verifica dei crediti.

Risoluzione di Società. — *Torino.* — Con privata scrittura venne risolta la Società di fatto esistente fra i signori Alberto Creneri ed il signor Annibale Cominetti con facoltà al Creneri di continuare il commercio per proprio conto e sotto la Ditta Alberto Creneri.

Racconigi, 16 marzo. — Cereali — Grano prezzo 0 00 — Granoturco, Frumento prezzo L. 14 63 — Segala 0 14 — Patate 1 25 — Fieni d'uso 0 00 al mic. — Fagiuoli comuni 0 00 — Castagne secche 0 00.

Cereali. Burro 1 q. 2 80 — Id. 2 q. 2 90 — Uova alla dozz. 0 50 — Legna forte 0 26 dolce 0 18 — Trifoglio 15 00 al mg.

Tasse del pane. Grissini 1 q. al chil. cent. 30 — 2 q. e pane fino 12 — Pane fino 20 — Casalinga 27 — Bruno 00.

Tassa della carne. Carne di vitello 1 q. 1 25 — 2 q. 1 10. — Buoi e manzi 1 q. 1 10 — Maggia e giovenche 90 — Vacca rent. 60.

Grandi Fallimenti.

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di marci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 25.

Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire al compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce entro 8 giorni pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti consoltori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticipato di L. 25, più L. 0 60 per spese di porto, i seguenti 42 pezzi e cioè fa domanda:

1 cucchiaione Alpacca forte, di grande effetto.
1 forchettone.
1 trinciante — 6 coltelli da tavola. — 6 coltelli da dessert (1ª qualità, vera lama inglese, ben affilati, solidi).
6 forchette forme graziose — 6 cucchiai da minestra — 12 cucchiai da caffè — 1 macina-pepe — 1 cavaturaccioli — 1 schiaccianoci (tutto di metallo da non distinguersi esattamente dal vero argento).

Lo stesso servizio per 12 persone (pezzi 86) si spedisce per L. 48 (più 0 60 per spese trasporto).

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi 42 oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente! Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Il macina-pepe come il cavaturaccioli sono dello stesso metallo; il cucchiaione e specialmente il trinciante ed il forchettone saranno l'orgoglio di tutte quelle brave signore che si affetteranno a possederli.

Dirigere lettere, vaglia, ecc. al sig. E. **Pastore**, via San Secondo, 66, TORINO.

Monte-Carlo *Vedi avviso in 4ª pagina.* 10853

LUIGI ROUX, direttore,
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

MALATTIE DELLA PELLE
Veneree e Sifilitiche
Dott. RINALDO BOVERO
Aiuto alla Scuola Dermosifilopatica del Policlinico
Consulti tutti i giorni dalle 3 alle 5, via Barthelot, 8.

Birraria Umberto I
Corso Vittorio Emanuele II, angolo corso Re Umberto
Il primo ed il sedici d'ogni mese
Gara di tiro a segno con premi.

AVVERTIMENTO AI SIGNORI CONSUMATORI
DEL VERO
ESTRATTO DI CARNE LIEBIG

La Compagnia Liebig raccomanda alla sua numerosa clientela di guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni dei suoi vasetti, ottangolo e capsula del **suo vero estratto di carne Liebig**, e propone inoltre di porre speciale attenzione a che la firma dell'inventore qui riprodotta, si trovi esattamente, tanto sull'involucro quanto su ciascun vaso, in inchiostro [illegible]

Justus Liebig

Domandare sempre espressamente il vero estratto di Carne Liebig.

Grandi Fallimenti.

New-York e **Londra** non ne hanno risparmiato l'Europa; ed una grande fabbrica d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di marci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine: **spedisco perciò** ad ognuno, sia ricco o povero, gli oggetti appresso descritti contro invio della tenue somma di L. 25.

Per provare che questo avviso

non contiene inganni

mi obbligo pubblicamente di restituire ai compratori l'importo senza esitazione, tutte le volte che la merce loro non convenisse; perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire quest'occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo.

Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa fare sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.

Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce entro 8 giorni pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppe ormai sono le testimonianze di noti consoltori e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Si spediscono contro assegno o pagamento anticip

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Vedova sola, d'anni 45, desidera bella
Camera mobiliata
e pensione a signore stabile. — Visibile dalle 10 alle 18 **via Po, n. 25, piano 3°.** C 1145

Pensione.

Una famiglia istitutrice di **Basilea** accoglierebbe **due giovanetti** che volessero frequentare le scuole di Basilea. Condizioni mit. Primarie referenze. — Offerte a **F. 868 A.** presso **Haasenstein e Vogler, a Bâle** (Suisse). 1057 X

Alloggio 6 camere bottega e cortile chiuso. — Via S. Dalmazzo, 20. C 1036

Alloggio da affittare

10 camere e 5 membri, giardino, fiori e frutta, acqua potabile, bagni, gas e calorifero. Visibile dalle 12 alle 14. — Via Napione, n. 20bis e 16. C 1117

Alloggio al prossimo in via Alfieri, n. 3, negli ammezzati di 7 membri con terrazzo, gas ed acqua in casa. — Rivolg. Negozio A. Barone e F°. 709

Da affittare al presente in via San Quintino, n. **24**
Alloggio di **10** membri al primo piano. C 934

Ville in Lanzo

da affittare, ancora 4. — Portinaia via Maria Vittoria, 10. C 923

Da rimettere calzoleria
ben avviata, nel centro di Torino. Rivolgersi **piazza Carignano, 4, piano 1°, ROSSI PIETRO, Torino.** C 1113

Prima di comperare una buona
Bicicletta
è conveniente vedere le macchine della Casa
ORIO e MARCHAND
presso la rappresentanza *Francesco Pagliano* ed Ing. *Raimondo Cattaneo*, via Lagrange, 10, **Torino.** C 1115

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino**, all'ingrosso, presso *Gondolfi, Ottino e C., G. Turetti*, via Chiabrera, 28. 571

OTTIMO AFFARE.
Per introdurre in Italia un articolo di forte smercio ed assai rimuneratore, con esclusività per alcuni anni, cercasi dividere benefizio con persona onesta che disponga di almeno 20 *mila lire* e possibilmente, del suo personale per qualche ora del giorno. Non si tratta con mediatori. — Per schiarimenti scrivere al N. 1097, **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Rappresentante

che *visita già* la buona clientela consumatrice in articoli di *moglieria diminuita*, sarebbe ricercato per la piazza di Torino.
Indirizzare offerte a Cassetta 29, **Haasenstein e Vogler**, TORINO. C 1081

Clysopompa Vitteria
il più perfezionato, solidissimo (senza le fragili palle) con getto regolare e fortissimo e piacimento, il più adatto per l'igiene delle signore e clysteri L. 4, modello piccolo L. 2 50, per posco postale L. 0 50 in più. Cinture ventriere. Calze elastiche, Enteroclismi, Cinti erniari, ecc. — **Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino.** 821

Società Anonima pei Terreni nel Suburbio Torinese

Capitale sociale L. 578,000 — Versato L. 308,780
TORINO — Via Maria Vittoria, n. 1, piano 2°

Gli Azionisti di questa Società sono convocati in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** per il giorno **20 marzo 1894**, alle ore **13 1/2**, nella **Sede sociale** in questa città, via Maria Vittoria, n. 1, piano 2°, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Discussione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1893;
4. Convenzione con la Ditta Meneghino;
5. Riduzione del capitale sociale;
6. Scioglimento e liquidazione della Società;
7. Nomina dei Liquidatori, loro numero, loro facoltà, decorrenza del loro mandato e nomina di tre Sindaci effettivi e due Supplenti.

In mancanza del numero legale, l'Assemblea si intende rinviata al giorno **10 aprile 1894**, alle ore 13 1/2, nello stesso locale, e **sarà valida** qualunque sia il numero degli intervenuti e senza che occorra alcun altro avviso.

Torino, 7 marzo 1894.

84 L'AMMINISTRAZIONE

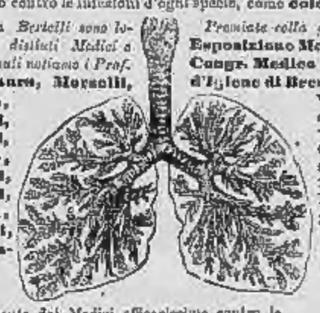
ALPENKRÄUTER
MAGENBITTER SVIZZERO
ANTONIO PASTORE 240 R
6, Via Mazzini - **MILANO** - Via Mazzini, 6.

Rinomata e premiata fabbrica di BUSTI
Galleria Subalpina
accanto alla Ditta Barutti e Milano

BUSTI SU MISURA
SISTEMA
Parigi, Bruxelles e Londra
di qualsiasi tutto e genere. 40
Si assume lavatura, riparazione e modificazione.

PILLOLE
DI
CATRAMINA
BERTELLI

In Inghilterra, dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi smerciate dalla « Bertelli's Catramin Company » 61-65, Holborn Viaduct, London E. C.), notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso **Inalatore antisettico** e mediante; dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda **senza uso di costoso macchinetto.** È noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni specie, come **colera, tifo, influenza**, ecc.



Le Pillole di catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti Medici e Prof. d'Università, fra i quali notiamo i Prof. **Semmola, Loreta, Lauro, Morselli, Berutti, Di Lorenzo, Gamberini, Bardazzi, Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Bugi, Tommasetti, Rubino, Petrone, Masini, Giulia**, ecc., ecc.

Premiate colla grande medaglia d'oro alla **Esposizione Medica di Milano 1882; al Congr. Medico di Parma 1887; Congr. d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana 1888; Universale di Barcellona 1888; Internazionale di Calcutta 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Universale di Bruxelles 1888,** *coll'unico premio rilasciato alla specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le nazioni.*

Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro le

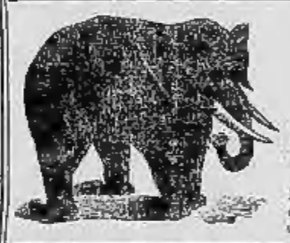
TOSSI ED I CATARRI

conseguenti alla

INFLUENZA

ed in tutte le
affezioni bronchiali e polmonari
e nelle
MALATTIE DELLA VESCICA

Scatole da lire **2,50**, lire **1,50** e **UNA LIRA** in tutte le Farmacie del mondo.
Proprietari A. BERTELLI e C., chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26.
Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 61-65.
CONCESSIONARI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C., di **Genova.**
RAPPRESENTANTE per l'*America del Nord* (S. U.), G. Ceribelli, **New-York.**
Rappresentanze in tutte le principali città del mondo.



STEFANO BRUNO E FIGLIO
CASA FONDATA NEL 1821.
Antica Fabbrica d'articoli in AVORIO e Tartaruga
FABBRICAZIONE SPECIALE DI
PALLE PER BIGLIARDO
VENDITA CON GRANDE RIBASSO per IMPORTAZIONE DIRETTA dell'AVORIO. — Magazzino **piazza Castello, n. 21**, quasi dirimpetto ai Fratelli Bocconi. — FABBRICA nel cortile dell'*Albergo Città Reale*, **Torino.** 709

BICICLETTE
pneumatiche ed una tubolare vendonsi, via Maria Vittoria, 27, dalle 12 alle 14. C 968

Cercasi **Segretario privato** con L. 150 al mese. — Scrivere subito al *Monitore*, Pavia. C 975

Monte-Carlo. Ex-croupier donne renseignements très-utiles pour jouer au Casino. — Discrétion.
Ecrire à **Henry Walter**, poste restante, **Milan.** 1085 M

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.
Prezzi moderatissimi
Catalogo a richiesta 818 A
CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

Malattie veneree
antiche e recenti guarite in pochi giorni. — Visite dalle 1 alle 3.
Via Po, n. 27, piano primo.
— Dottor CESARE FERRARO. 810

R. Manicomio di Torino

Chi intende concorrere alla provvista degli effetti di **vestiario, biancheria, calzatura e giacitura** occorrenti al R. Manicomio di Torino per l'anno 1894, è invitato a presentare la sua offerta alla Segreteria di detta Opera Pia prima delle **ore 16** del **31 marzo** corrente.
1056 *Il Segretario:* TONELLI.

AI VITICULTORI

Fraisa di Caleri, Barbatelle di 2 e 3 anni, L. 8 il centinaio.
Rivolgersi al comm. **G. Rillo**, in **Peccetto Torinese.** C 1032

Prima di fare i vostri acquisti
visitate la splendida
GUANTERIA MERLO, *Via Lagrange, 16.*

1067

Società Riunite del Nord
Fornitrici delle Str. Ferr. Merid. e della R. Posta Ital.
Premiato Stabilimento chimico
per la Fabbr. Cerniere, Gomme liquide e Inchiostri
Fuori P. Galliera, **Bologna**, *Arcoveggio N. 513 al 515*
HUMECTATING PATENT, New-York
Unico sistema di pennello pratico brev. per copialettere adottato da tutte le primarie Banche e Case di Commercio
Eleganza — Pulizia — Velocità.
L. **3** con scatola franco domicilio; una dozzina L. **20,40.** — Assortimento articoli di cancelleria. — *Dietro semplice carta da visita si spedisce il Catalogo.*
1083 R LA DIREZIONE.

ARNEUDO EUGENIO
Fabbricante mobili d'ogni genere e stile tappezziere in stoffe
TORINO — 4, via Consolata 4 — TORINO

Questa Casa, che ben si distingue pei generi della propria fabbricazione, per finitezza, solidità e buon gusto, stante il grande sviluppo preso dalla sua fabbrica, è in grado di **fornire per la campagna**
delle camere complete per L. 95
consistenti in un elegante letto ferro vuoto con pagliericcio elastico, materasso, origliere ripieni di lanino con stoffa filo di 1ª qualità — Comodino da notte — Cassa a quattro tiretti con pomi rilegati — Specchiera per detto — Tavolo da camera con tiretto a chiave, due sedie (tutto di noce) — Porta catino ferro con brocca e catino porcellana.
In detto stabilimento trovasi esposto un grande assortimento di mobili di lusso e comuni.
Lavorazione perfetta in drappeggi fantasia e novità per alloggio. — Dietro domanda si fanno disegni e preventivi.
La ditta della Casa è produrre bene e a buon mercato. 995

OLIO PURO D'OLIVA

La premiata Ditta **Agnesi e Giaccone**, proprietaria di vasti oliveti sulle colline di Oneglia, spedisce **olii** garantiti puri l'oliva limpidissimi e di lunga conservazione ai seguenti prezzi:

Per damigiane di 15 a 25 chili	al Chilo netto
A Finissimo » 1,20	e non
Ad Fino » 1,60	al litro

Per barilotti di 30 Chili ribasso di cent. 20 il Chilo.
Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.
Merce franca di porto alla Stazione del compratore. Damigiane e fusti *gratis*. — Pagamento contro assegno.
CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.
Scrivere: AGNESI e GIACCONE — ONEGLIA.
Proprietari produttori. 44 G

L'antica Ditta BURDIN MAGGIORE

onde far cosa grata al pubblico offre un **catalogo** ricco di utili cenni per ben coltivare **piante** da frutta e **sementi** varie; **GRATIS** a richiesta. **Piante** belle varietà di frutta garantite buone. **Sementi** da ortaglia da fiore, ecc., di recente raccolto. — Scrivere: **via Lagrange, 39, Torino**, e non **Stradale di Stupinigi**, dove non esiste più. 1035

ISTITUTO del D^r A. KELLER a ZURIGO *Principio semestre al 9 aprile.*
Chi in tempo relativamente breve vuol laurearsi ingegnere od entrare in Casa commerciale, domandi il programma-opuscolo all'Istituto od all'ing. **Cerutti**, Foro Bonaparte, 48, **Milano.** 1049 M

PILLOLE DI CREOSOTINA
DOMPÉ-ADAMI

Alcuni attestati Medici: **4ª SERIE**

Scevro d'inconvenienti

Dott. **Vigliani Luigi,**
Medico nell'Ospedale Maggiore di San Giov. Batt. e della Città di Torino.
Sono lieto dichiarare che, avendo sperimentato le PILLOLE di CREOSOTINA dei Chimici Dompé e Adami di Milano, ebbi sempre a trovarne ottimo il risultato e facile la somministrazione essendo tale preparato scevro di inconvenienti per le regolari funzioni digestive.

Catarro bronchiale
ACUTO

Dott. **M. Pisasale,**
Ufficio Sanitario di San Cono.
Avendo sperimentato in un infermo di catarro bronchiale acuto le loro PILLOLE di CREOSOTINA, ottenni subito effetti salutari; il detto preparato si è mostrato inoltre tollerato dall'apparato digerente.

Bronchite cronica
riacutizzata

Prof. Dott. **Giovanni Cucculi,**
Specialista per le malattie dei bambini — Bologna.
Ho provato tutto il flacone di PILLOLE di CREOSOTINA da loro speditomi, sopra un giovane affetto da bronchite cronica riacutizzato. L'esito sorpassò la mia aspettazione e per la tollerabilità del loro prodotto da parte dello stomaco e per l'efficacia terapeutica.

Bronchite Cronica
Tubercolosi Polmonare
Tosse Stizzosa

Dott. **Enrico Jodi,**
Pisa.
Ho usato le vostre PILLOLE di CREOSOTINA in casi di bronchiti croniche e di tubercolosi polmonare e in ho riscontrato ottimo per calmare la tosse stizzosa e rendere più solubile l'escreato senza inconvenienti da parte dello stomaco, per cui non restano ripugnanti anche agli stomaci indeboliti di tali ammalati.

Forme Catarrali
a lento decorso

Dott. **Verdelli S.,**
Direttore della Guardia Medico-Chirurgica Permanente Milano.
Non appena ebbimo campo di sperimentare il nuovo preparato dei signori Dompé e Adami « PILLOLE di CREOSOTINA » constatammo che esso era veramente efficace nelle affezioni bronco-polmonari. Possiamo affermare senza reticenza che questo rimedio ha sempre risposto all'aspettativa così che in questa guardia medico-chirurgica ci proponiamo di continuarne la somministrazione specialmente agli ammalati di forme catarrali a lento decorso. — Tanto per la pura verità.

— Eleganti flaconi di 60 Pillole **L. 2** *presso tutte le farmacie. —*
Esclusivi Produttori: **DOMPÉ-ADAMI,** Chimici - Corso S. Celso, 10, Milano.

NB. Il nostro prodotto è uniformato alle ultime disposizioni Ministeriali, ed ogni pillola contiene la **Creosotina** (Nuova prep. brev. dal Creosoto di faggio) unitamente a Pol. ipec. co. ctg. 1. Est. str. belladonna millig. 1/6; Est. Gin. ctg. 1/8 pulv. Eucalyptus oss. s. a. 1031 M

TORINO — Stab. tip. L. ROUX e C.

ISTITUTO BONAFOUS.

Per norma degli Agricoltori si avvisa come **martedì 20 corr.**, alle ore **13,30**, avrà luogo, tempo permettendolo, la **seminagione d'avena** con una seminatrice **Sack**, gentilmente fornita dallo Stabilimento BARBERO.
La Direzione.
Tramvia Occidentali per Lucento alle ore **14** e **14,30.** 1153

Vendita di mobili ed oggetti d'arte
Corso Re Umberto, n. 42, piano nobile.
Alloggio da rimettere subito.
Rivolgersi dal portinaio. 953

I Bicicletti ARAB di
F. J. WALKER & C^o
BIRMINGHAM
Sono i più perfetti
V. FERRARI MILANO
Agente generale per l'Italia, con deposito per la vendita all'ingrosso

CERCANSI SERI AGENTI. 416 M

Agenzia Generale Marittima

Agenzia Generale di Trasporti — Agenzia in Dogana
JORIO DÉSIRÉ
Modane (Francia)

Agenzia della Compagnia Generale Transatlantica.
SERVIZIO DIRETTISSIMO
Modane -- Havre -- New-York
Traversata in 7 giorni
con i celerissimi vapori: **La Touraine - La Bourgogne - La Champagne - La Gascogne.**
Linea la più diretta e la più comoda dall'Italia a New-York via Modane. 950

Biglietti di passaggio 1ª, 2ª e 3ª classe per ogni destinazione.

IGIENE DELLE FAMIGLIE.

LATRINA portatile **inodora** con coperchio brevettato a chiusura ermetica a L. **28** cadauna.

COMODITA'
Ing. F. ERNST, via San Quintino, n. 33 — Torino.
Fabbrica di apparecchi speciali per l'igiene. 988

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di **LAGASSE** Farmacista a Bordeaux.

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri, la tosse, grippe, bronchiti, dolori di gola e raucedine.*

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

OLIO D'OLIVA

di frutti scelti, anni - raccolto 1884
Qualità squisita.
L. 1 60 il kilo — 10 kili Lire 15.
VINO del Piemonte, produzione e vinificazione propria Marsala, Veronaccia, Spagna, Moreno M. S., Malaga.
Via Arcivescovado, n. 4 — TORINO.

PER MIGLIORARE
RAPIDAMENTE

la massa del sangue, riordinarne la circolazione ed arricchirlo, è constatato che non vi è nulla più efficace dell'olio di fegato di merluzzo, ma il suo sgradevole sapore e la pesantezza a digerirlo ne rendono l'uso difficile, se non impossibile. Con la

Emulsione Scott

(d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda) si è risolto il problema di somministrare questo benefico farmaco senza stancare nè il palato, nè lo stomaco degli ammalati.

MOLTE EMULSIONI vennero fuori in questi ultimi tempi, sono prodotti inferiori lanciati in commercio per sfruttare il credito della genuina **Emulsione Scott** preparata dai Chimici **SCOTT & BOWNE di New-York.**

Si vende in tutte le Farmacie.
Di

GOTTA
ARTRITE REUMATISMI
EMORROIDI
OZENA CORIZZA
ALITO CATTIVO

Chi vuole guarire dai detti mali chieda l'*Opuscolo* al Chimico Farmacista **G. FATTORI** in Milano, viale Monforte, n. 1, che lo spedisce *gratis e franco.*
226 M

L'Impotenza viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache toniche ricostituenti** del dottor Jovine. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore **réclame** per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del dottore Jovine, via Cirillo, 5, secondo piano — **NAPOLI.** 857 M